Venerdì 24 Agosto 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 201

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mercato 16 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

Il patto contro la guerra

Kellogg sbarcherà oggi in Francia

I preparativi per la storica seduta

PLYMOUT, 23. — Il signor Kellogg e il primo ministro del Canadà sono qui giunti oggi diretti a Parigi ove si recheranno per firmare il patto contro la guerra. Rispondendo al saluto di benvenuto rivoltogli, il sig. Kellogg ha dichiarato che il patto multilaterale contro la guerra non è l'opera di un solo uomo nè di una sola nazione, bensì l'opera di numerose nazioni e di numerosi uomini.

— Io credo — ha concluso Kellog — che il patto rappresenti una tappa della civiltà.

IL BENVENUTO AL SIG. KELLOGG

Sulla significativa cerimonia si hanno i seguenti particolari:

All'arrivo dell'«Ile de France»» nave sulla quale viaggia il ministro Kellog, una delegazione ufficiale, con alla testa il sindaco della città, è salita a bordo per augurare il benvenuto al signor Kellogg e al signor Makenzie King, rappresentante del Canadà. Dopo aver ringraziato dell'accoglienza che gli è stata fatta, il signor Kellogg, che ha ricevuto la delegazione in uno dei saloni del transatlantico, si è espresso in questi termini:

"Per me e per il primo ministro del Canadà è un grande piacere e una grande soddisfazione andare a Parigi per firmare il trattato di pace che segnerà la fine di tutte le guerre. Esso non è l'opera di un uomo soltanto o di una sola nazione, ma l'opera di molte nazioni e di molti uomini. Esso è nato nel cuore dei popoli di oggi, che desiderano tutti ardentemente una misura qualsiasi per impedire nell'avvenire la grande calamità della guerra. Per quello che concerne il nostro vicino, il Canadà e noi stessi, noi non avremmo bisogno di un trattato; noi possediamo un trattato scritto nel cuore dei nostri popoli, grazie alla lunga e intima conoscenza reciproca".

"I sentimenti del signor Kellogg sono id fesi in tutte le nostre classi e in tutte le parti dei popoli dell'America del Nord. Noi abbiamo un comune desiderio di pace. Io credo che la grande prosperità dei nostri paesi è dovuta in sommo grado al fatto che non siamo mai stati divisi dalla guerra".

Un rappresentante della Presse Association si è intrattenuto per qualche istante col signor Kellog. Egli ha dichiarato:

"Ho detto tutto, giovanotto. Sono venuto in Europa, per firmare il trattato. Non pronuncierò discorsi nemmeno in occasione della firma del patto. Dirò solamente qualche parola".

COME SI SVOLGERA' LA CERIMONIA A PARIGI

Sulla cerimonia per la firma del patto contro la guerra, si apprende che un protocollo modernissimo ne regolerà le fasi. Essa si svolgerà nel salone dell'Orologio, lo stesso dove il 18 gennaio 1919 si aprì la conferenza per la pace; saranno disposti proiettori dei quali otto sono già collocati per permettere alle case cinematografiche, che hanno ottenuto la necessaria autorizzazione, di «girare» la storica seduta. Nascosti fra le tende e sul tavolo verranno sistemati microfoni potentissimi che si spera faranno udire grazie alla radio i discorsi fino ai lontani ascoltatori d'America. Un microfono speciale registrerà le voci degli oratori, sincronicamente a una pellicola cinematografica, in modo che la recentissima invenzione cinoparlante troverà senz'altro una prima eccezionale applicazione.

I FIRMATARI

Nonostante che le Potenze firmatarie siano 15 i delegati presenti saranno 14, poichè lord Cushendun firmerà anche per l'India. I delegati prenderanno posto intorno ad un grande tavolo a ferro di cavallo situato in mezzo al salone. In un piccolo tavolo troverà posto il testo da firmare, che verrà fatto circolare attorno al tavolo dei plenipotenziari. Ai due lati vi saranno i giornalisti e gli altri invitati. Le porte in fondo al salone saranno lasciate aperte per permettere alle persone che si troveranno nella sala attigua, di non perdere nulla della storica scena. Le firme saranno, come già si è detto, apposte in ordine alfabetico, secondo la lingua francese: prima la Germania, quindi l'America, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna, i Dominions, l'Italia, il Giappone, la Polonia e la Cecoslovacchia.

PARLERA' STRESEMANN

L'on. Briand, che avrà alla sua destra il sig. Kellogg, pronuncierà una allocuzione di saluto alla quale risponderà forse il ministro americano. Ad ogni modo questa parte del cerimoniale relativa ai discorsi non è stata ancora fissata in modo definitivo. Sembra però che anche il sig. Streseman non rinuncierà a prendere la parola.

Come coincidenza curiosa si fa rilevare che Stresemann sarà il primo ministro tedesco ricevuto in Francia, non soltanto dopo l'ultima guerra, ma anche dopo quella del 1870.

La questione dello sgombero della Renania

SE NE PARLERA' ALLA FIRMA DEL PATTO CONTRO LA GUERRA?

PARIGI, 23. — Secondo i giornali è probabile che, in occasione della firma del patto di Parigi contro la guerra, i rappresentanti delle potenze si scambieranno i loro punti di vista sulle questioni inscritte all'ordine del giorno della sessione di settembre della Società delle Nazioni. L'atteggiamento del governo francese rimane quale Briand lo definì al Senato prima della chiusura dei lavori. Inoltre è dubbio, a causa della assenza di Chamberlain da Ginevra, che sia trattato anche ufficiosamente il problema dello sgombero antecipato della Renania. E' noto che Chamberlain dichiarò alla Camera dei Comuni che le condizioni di tale sgombero devono essere deliberate da un preventivo accordo delle potenze occupanti. E' noto anche che a Thoiry Stresemann fece capire che il Reich era disposto a fare alcune proposte per ottenere lo sgombero antecipato. Ora, fanno notare i giornali, fino a questo momento la Germania non ha fatto mai proposte del genere.

Una speciale stazione radiotelegrafica per le comunicazioni della S. d. N.

La questione non appare molto semplice

GINEVRA, 23. — Come è noto, nel mese di dicembre del 1926 il Consiglio della Società delle Nazioni su parere espresso da un suo speciale comitato, aveva demandato alla commissione delle comunicazioni e del transito lo studio della istituzione di una speciale stazione radiotelegrafica che assicurasse alla Società in tempo di crisi internazionale, le proprie ed indipendenti comunicazioni col maggior numero di Stati membri.

La commissione delle comunicazioni e del transito che ha ora compiuto lo studio della questione, presenterà alla decisione della prossima assemblea due soluzioni del problema. La prima delle quali comporta l'impianto di una stazione radiotelegrafica costruita e gestita permanentemente dalla Società delle Nazioni e impiegata da questa istituzione tanto in tempo normale, quanto in tempo di crisi, mentre la seconda soluzione prevede l'impianto in locali tà adatta e a cura del governo svizzero di una stazione radiotelegrafica che in tempo normale sarebbe utilizzata dalle autorità svizzere e in tempo di crisi passerebbe interamente sotto la autorità del segretario generale della Società delle Nazioni.

Questa seconda risoluzione corrisponde ad una offerta fatta dal dipartimento politico svizzero il quale allega una memoria che pone in rilievo i diversi aspetti politici e giuridici della questione che sarebbero sollevati dalla gestione per parte della Società delle Nazioni di una stazione radiotelegrafica situata nel territorio della Confederazione svizzera. La memoria ricorda le obbligazioni particolari che la neutralità impone al paese e la necessità della sua difesa nazionale e conclude dichiarando che il governo svizzero ritiene indispensabile di poter delegare a Ginevra in tempo di crisi internazionale un qualche osservatore per sorvegliare l'attività della stazione. La memoria soggiunge che il dipartimento politico vede tutto l'interesse che presenterebbe l'approvazione da parte della assemblea di una risoluzione formale la quale dichiari che le responsabilità internazionali della Svizzera non sarebbero in alcun caso impegnate per effetto dell'uso che la Società delle Nazioni potrebbe fare in tempo di crisi di una stazione radiotelegrafica il cui funzionamento avvenisse nelle condizioni considerate. La prossima assemblea dovrà occuparsi e decidere sulla questione.

Le conversazioni finanziarie romene-tedesche

proseguono faticosamente

BUCAREST, 24. — Le conversazioni finanziarie romeno - tedesche a Berlino, sembra che proseguano faticosamente. I circoli finanziari informati, assicurano che, mentre la Germania insisterebbe per la immediata rivalutazione delle rendite ante belliche possedute dai tedeschi, in cambio vorrebbe rimettere al venturo anno la discussione in merito ai biglietti emessi durante l'occupazione. In proposito i quotidiani «Cuvantul» e «Adverul» affermano che le conversazioni sarebbero state sospese mentre il delegato romeno si sarebbe recato a Royat a conferire con Bratianu.

Un treno contro un'automobile

Cinque vittime

QUEBEC, 23. — Un'automobile si è improvvisamente fermata ad un passaggio a livello in prossimità di Quebec, in seguito ad un guasto al motore. Prima che le persone che la montavano potessero discendere, il treno della «Canadian Pacific» ha investito la macchina. Vi sono cinque morti, fra cui due bambini, ed un ferito grave.

Le nozze di due grandi artisti

SIDNEY, 23. — Stamane nella Cattedrale di Santa Maria è stato celebrato il matrimonio fra i noti artisti lirici Toti Dal Monte e De Muro. All'uscita della cattedrale gli sposi sono stati fatti segno ad una vibrante manifestazione di simpatia da una folla di varie migliaia di persone.

La fase conclusiva delle manovre nel Monferrato

presente S. M. il Re

ROMA, 24. — Il tema per la quinta giornata di manovre nel Monferrato, considerava per gli azzurri la preparazione e l'attacco contro il nemico in posizione, ed assegnava ai rossi l'azione difensiva di una grande unità inquadrata. In conseguenza il partito rosso teneva difensivamente la posizione di resistenza occupata nei passati giorni ed il partito azzurro moveva all'attacco partendo dalla linea Montecchio Madonna di Aniceto, Molino di Corsione che aveva raggiunto nella ultima giornata di manovre. L'esercitazione è stata caratterizzata in un primo tempo per la preparazione dell'attacco delle fanterie azzurre che sono stati eseguiti in perfetto ordine e con lodevole armonia di atti. Verso il termine della preparazione di artiglieria protrattasi per una ora, sono incominciati da parte di piccoli elementi azzurri gli assaggi della linea di resistenza dei rossi la quale è risultata fortemente occupata e sostenuta da un notevole schieramento di artiglieria.

Per l'esecuzione dell'attacco gli azzurri avevano ripartito le truppe del primo scaglione in due gruppi di forza presso a poco equivalenti che avevano come obbiettivo rispettivamente le località di Colcavagno e di Rinco. L'attacco su Rinco al quale ha preso parte anche il secondo battaglione delle camicie nere si è delineato per primo ed è stato contenuto dai rossi al limite del reticolato. Si è sviluppato poi l'attacco sul Colcavagno che è stato condotto con molto slancio. Uno squadrone rosso lanciato alla carica contro il terzo battaglione di camicie nere è stato da questo respinto con il fuoco, ma il suo intervento è riuscito a rallentare l'avvolgimento dell'ala destra rossa che veniva tentato dal battaglione delle Camicie nere. Mercè la buona difesa dei rossi al termine dell'esercitazione soltanto pochi centri di resistenza ad ovest di Colcavagno erano seriamente compromessi.

S. M. il Re ha assistito alla fase conclusiva della manovra dall'osservatorio stabilito nel castello di Rinco.

Industriali e commercianti giapponesi visitano Milano

MILANO, 23. — Nel pomeriggio sono giunti a Milano una quarantina di industriali e commercianti giapponesi, accompagnati da alcuni giornalisti tra cui il rappresentante dell'«Osaka Mainichi» di Osaka, che ha organizzato la gita di istruzione in Europa. Gli ospiti giapponesi dopo che avranno visitato i più importanti stabilimenti cittadini proseguiranno il viaggio per le principali città d'Italia.

La lotta anti serba nella Jugoslavia

La coalizione demo agraria si riunisce a Lubiana

Dimostrazioni e tafferugli con la polizia

LUBIANA, 24. — Il comitato esecutivo della caolizione demo - agraria ha tenuto oggi a Lubiana la sua prima seduta dopo la morte di Radic alla quale parteciparono i capi dei tre partiti coalizzati, il dott. Macek presidente del partito dei contadini croati, Svetozar Pribicevic leader dei democratici indipendenti, il dott. Trumbic presidente del blocco dei federalisti croati come pure numerosi deputati della coalizione.

I deputati antiserbi sono arrivati a Lubiana sin da ieri sera, senza particolari accoglienze da parte della popolazione e dei partiti locali. Le riunioni si sono iniziate stamane, alle ore 11, nei locali del primo piano del ristorante Zveda, sotto la presidenza di Macek. Dopo la seduta pomeridiana è stato diramato il seguente comunicato: «Nella mattinata è stato discusso dell'azione iniziata contro la delegazione del Parlamento di Belgrado alla conferenza interparlamentare di Berlino. A questo riguardo è stata presa una deliberazione, per la quale la stessa coalizione demo - rurale croata, si è associata al passo fatto da Macek a nome del partito croato contadino, cioè il partito di Radic, nei riguardi della delegazione jugoslava alla conferenza stessa».

IL PARLAMENTO non è il rappresentante del popolo

E' stato pronunciato un discorso dal presidente dell'opposizione Pribicevic il quale ha rilevato, ancora una volta, come non si possa dire che vi sia stato un conflitto nella coalizione circa la protesta contro la delegazione parlamentare di Belgrado a Berlino.

«Il partito rurale ha fatto i suoi passi — ha detto Pribicevic — solamente per non perdere tempo e per impedire che la delegazione di Berlino potesse essere intesa quale rappresentanza dei tre popoli jugoslavi. La coalizione, come organizzazione politica, è quanto mai omogenea ed ha compiuto il passo a Berlino perchè non può riconoscere lo odierno Parlamento di Belgrado come rappresentante di popolo.

«Quanto alle accuse che ci vengono fatte per una pretesa nostra azione dissolvente contro il nostro stesso Stato che noi faremmo all'Estero, debbo dire che per noi il regime non è nè Stato nè popolo. Noi abbiamo riguardo degli interessi dello Stato e della sua sovranità e vogliamo difenderne l'integrità. Noi non domandiamo l'intervento dell'estero nelle nostre questioni interne, e non abbiamo in nessun modo formulata tale domanda. Abbiamo però voluto portare davanti al foro competente, che è il foro della solidarietà morale del mondo, il fatto che l'odierno Parlamento di Belgrado, non ha il diritto di rappresentare lo Stato ed il popolo, e questa sola è stata la ragione della nostra risoluzione».

LA QUESTIONE CROATA

Il leader del blocco croato dottor Trumbic, pone al centro di tutti i problemi la questione croata. Egli è dell'opinione che la revisione della costituzione debba in prima linea portare alla ricostruzione dello storico Regno della Croazia, mentre la Serbia dovrebbe essere ingrandita secondo i desideri dei panserbi eventualmente con la Bosnia o con gli ex paesi austro - ungarici.

La Scupcina di Belgrado è stata eletta sotto il terrore e in questo Parlamento fu assassinato il 20 giugno il capo della coalizione demo - agraria Stefano Radic e i deputati Paolo Radic e dott. Basaricek vi trovarono la morte, mentre il dott. Pernar e Grandja rimasero feriti.

Per questi delitti, commessi dai partiti governativi, la rappresentanza parlamentare della coalizione demo - agraria non può collaborare, nè alla Scupcina nè con le pretese delegazioni, quindi neanche con la delegazione jugoslava che partecipa ai lavori della conferenza interparlamentare a Berlino. Questo Parlamento avrebbe dovuto essere sciolto il giorno 20 giugno. Esso non è autorizzato di approvare provvedimenti legislativi per il regno S.H.S. come pure non è in diritto di rappresentare il parlamentarismo dinanzi ad un tribunale internazionale.

DIMOSTRAZIONI PER LE VIE DI LUBIANA

Colla riunione di questa sera si è chiusa la sessione della Dieta croata.

Durante il banchetto, tenutosi dopo la chiusura della seduta, hanno parlato Pribicevic, Macei e Trumbic, illustrando l'accordo dell'opposizione.

Dopo il banchetto, ha parlato, rivolgendosi al popolo, raccolto nella piazza dei Re, il presidente dell'opposizione, dott. Pribicevic, dal balcone del ristorante Zvezda.

I deputati si sono poi incolonnati, accompagnati da una discreta folla, recandosi alla stazione. Quivi l'on. Macek aveva cominciato un altro discorso, ma la polizia lo ha interrotto, caricando la folla, la quale però, applaudendo all'opposizione ed al deputato Macek, lo ha sollevato in trionfo, portandolo fino alla vettura del treno, da dove, il secondo presidente dell'opposizione ha potuto continuare il suo discorso. Si lamentano diversi contusi e si rimprovera agli agenti di essersi scagliati contro la folla con troppa brutalità.

Le ricerche infruttuose nell' Artide

ROMA, 24. — Continuano diligenti, sebbene ostacolate quotidianamente dalle burrasche e dalle nebbie, le ricerche nell'Artide; ma finora nè la nostra nave «Braganza« nè la baleniera «Viking», nè altre baleniere e navi che fanno ricerche per conto della Francia, hanno trovato traccie dei naufraghi.

Comizi ed arresti in America per l'anniversario della elettroesecuzione di Sacco e Vanzetti

NEW YORK, 23. — Oggi, primo anniversario dell'elettro - esecuzione di Sacco e Vanzetti sono stati tenuti comizi commemorativi in vari punti della città. Le manifestazioni avrebbero dovuto svolgersi nella giornata di ieri, ma furono rinviate ad oggi a causa della pioggia torrenziale. A Kansas City ieri sera venne fatta una dimostrazione che la polizia disciolse per incontinenza verbale degli oratori i quali si scagliarono contro il governo accusandolo di essere responsabile dell'assassinio di due innocenti. Una diecina di oratori, fra i più accesi, furono arrestati sotto l'imputazione di linguaggio sedizioso.

Un sinistro automobilistico

Tre morti e un ferito grave

MILANO, 24. — Si ha da Bagni di Romagna: ieri sera al passo dei Mandrioli che separa la Romagna dalla Toscana un'automobile, a bordo della quale c'erano il conte Alessandro Nati Poltri di 66 anni da Bibbiena, il figliuolo suo Natino e i fratelli Pallini, uno di 27, l'altro di 25 anni, si trovava improvvisamente sbarrata la via da un'altra automobile. Nel tentativo di passare al largo la macchina precipitava in un burrone profondo ben 200 metri.

Nella tremenda caduta il conte Alessandro Nati ed entrambi i fratelli Pallini rimanevano uccisi sul colpo. Il solo Natino Nati sopravvisse, pur rimanendo gravemente ferito ed estratto di sotto ai rottami della macchina fu trasportato all'Ospedale di Siena.

L'automobile che era stata causa dell'orrendo disastro si dava alla fuga. Si ritiene che essa appartenga alla provincia di Milano. I carabinieri accorsi sollecitamente dalla più vicina stazione piantonarono i cadaveri delle tre vittime ridotti in poltiglia, fino all'arrivo delle autorità inquirenti. Anche grande folla si è recata più tardi sul luogo della sciagura.

Una segnalazione dell' aeroplano di Hassel sulla Groelandia

COPENAGHEN, 24. — *Il Ritzau Bureau comunica che il governo Groelandese ha ricevuto alle 16.40 di oggi un telegramma da Landsfoged della Groelandia meridionale che annuncia che l'aeroplano di Hassel è stato scorto domenica scorsa alle 20.30 proveniente da Nordovest. L'equipaggio osservava il terreno con binoccoli e quindi l'apparecchio ha continuato il volo in direzione ovest.*

La notizia è confermata anche da altre fonti.

Lo sceriffo della Greonlandia meridionale informa che gli aviatori erano chiaramente visibili. Lo sceriffo informa che il suo telegramma è basato su informazioni degli isolani di cui non ha alcuna ragione di dubitare. Gli isolani fecero anche una descrizione sommaria dell'apparecchio, imitarono anche il rumore del motore, rumore da essi mai udito e fornirono le lettere e contrassegni dell'aeroplano.

Messaggi raccolti in America

NEW YORK, 24 — Alcuni radioamatori di Chicago e di qualche località dicono di aver raccolto iersera messaggi lanciati dall'equipaggio dell'aeroplano «Greate Rocford», partito dall'Americo alcuni giorni or sono e diretto in Groelandia.

Disastrosa grag.ne in Val di Chiana

FIRENZE, 24. — Ieri nella ubertosa valle di Chiana si è abbattuto un fortissimo uragano. A Pieve al Toppo sono caduti pezzi di ghiacci d oltre mezzo chilo i quali hanno atterrato viti, alberi e recato danni ai tetti dei fabbricati. [illegible]

Rigutino ha avuto qualche tetto scoperchiato.

A Frassinetto i chicchi della grandine erano grossi come uova ed hanno ucciso centinaia di uccelli e di polli. I cocomeri che hanno la buccia assai dura sono stati quasi tutti schiantati.

I Friulani alla Fiera di Fiume

Leggiamo nella «Vedetta d'Italia» che si stampa a Fiume:

«I friulani, industriali e artieri, hanno voluto quest'anno dare novella prova del loro amore verso la nostra città col raccogliere entusiasticamente l'invito dell'Ente organizzatore.

Fiume, legata a Udine da tanti salienti avvenimenti, frutti di una fede indistruttibile, è memore dell'aiuto e dello affetto fraterno verificatosi nella lieta e nell'avversa circostanza, è riconoscente al Friuli per essersi presentato alla nostra gara del lavoro, magnificamente.

I prodotti friulani occupano quattordici stands nei quali figura una grandissima varietà di oggetti sottoposti al severo giudizio di tante migliaia di visitatori. Con un rapido sguardo è possibile avere una idea di ciò che sa fare il Friuli, quella nobile terra che pur ha sofferto tutte le sofferenze e ha saputo risorgere con volontà imperiosa dopo lo schianto dell'invasione nemica.

Per quanto si voglia limitare la visita ci si sente attratti, quasi costretti a sostare, a riflettere, ad ammirare. I virtuosismi del Brisotto e del Barbetti e la solida lavorazione del ferro battuto del Vedramin, del Cossio e del Meretto; il vasto assortimento dei rami sbalzati e martellati, opere del Valerio e Martini, della Oliva Moro e del Mattiussi; i vimini dell'Industria Udinese e del Berletti, i solidissimi legni curvati dell'Anonima Volpe, i mobili dalla trana linea, ma dalla perfetta costruzione del Torossi e le riproduzione in stile gotico del Gervasi, del Bonanni e del Pojana; le caratteristiche ceramiche del Galvani e gli ammirati bronzi dell'Asti; gli intarsi su legno del Barbetti e quelli originalissimi su stoffa del Camavitto; e poi ancora le campane e le fusioni del Broili, le ferramenta del Rupil, le ghise del Combellini, insomma una serie di lavori bellissimi atti a confermare la potenza encomiabile del Friuli lavoratore, che salutiamo amichevolmente e che attendiamo un altro anno più numeroso ancora e più completo.

Le solenni onoranze di Gorizia alla salma di Teo Ventin

Gorizia, 23.

Le onoranze funebri che Gorizia ha oggi tributato alla salma di Teo Ventin, la generosa camicia nera caduta nell'adempimento del proprio dovere, sono riuscite una imponente manifestazione di stima, di affetto, di cordoglio. Un commovente plebiscito popolare.

Il Capo del Governo volle disporre che alle onoranze funebri del compianto fascista fosse recata un ghirlanda a suo nome e che i funerali seguissero a spese dello Stato.

S. E. l'on. Turati inviò al Segretario Federale, ing. Caccese, un telegramma di cordoglio per la tragica fine del Ventin che dice: «Salutate per me la salma del camerata Teo Ventin caduto nell'adempimento del suo dovere di fascista e di cittadino».

Alla Sezione Combattenti di Gorizia pervenne poi una magnifica lettera da parte del Comandante della Divisione Militare di Gorizia, comm. Bobbio, che, impossibilitato ad intervenire ai funerali dell'eroico giovane dispose di farsi rappresentare dal colonnello Gorgoni.

Il gesto del Duce fu per i goriziani, che già erano stati turbati profondamente e scossi dall'esecrabile omicidio, un comandamento sacro e, all'ora convenuta per i funerali, tutta la città si raccolse intorno al feretro che recava racchiuse le spoglie del camerata Teo Ventin, figura nobilissima di legionario fiumano, di milite fascista, di organizzatore e di segretario della Combattenti, uomo di sport, sereno e giusto, cittadino devoto ed integerrimo.

Il pellegrinaggio alla camera mortuaria del milite fascista, vegliato amorosamente da volontari, combattenti e militi, non cessò che pochi minuti prima dei funerali, quando la via Carducci e la piazza Edmondo De Amicis rigurgitavano di rappresentanze, di autorità e di popolo per assistere, col cuore gonfio di commozione, ai funerali.

Ma non solo Gorizia si commosse all'annuncio dell'esecrabile misfatto in cui rimase vittima di tanto efferato delitto il giovane Teo Ventin: agli imponenti funerali giunsero anche numerose le rappresentanze della Regione Giulia.

IL CORTEO

Alle ore 14, dopo la benedizione della salma da parte del clero, l'imponente corteo funebre, agli ordini del Presidente dell'Associazione Volontari di Gorizia, Vittorio Graziani, si snodò per le vie cittadine, fra due ali di popolo reverente e commosso. Lo aprivano le numerose ghirlande portate a mano e le rappresentanze con bandiere e gagliardetti di tutte le associazioni combattentistiche, patriottiche e sportive di Gorizia, nonchè il vessillo del Comune scortato dalle guardie municipali e il labaro della Legione Isonzo con un picchetto d'onore.

Reggevano i cordoni, allato del carro funebre, il tenente Bozzini, il Capo manipolo Corrubolo, il Centurione Tazzoli, il capitano Le Lievre, il Seniore Sirtori e il cav. Fabioli.

Dietro il feretro seguivano i parenti, visibilmente commossi.

Seguiva poi, recata a mano, la bellissima corona di lauro offerta dal Capo del Governo con la scritta: «S. E. Il Capo del Governo alla Vittima del dovere». Quindi le autorità, fra cui S. E. il Prefetto commendator Cassini, in rappresentanza anche del Capo del Governo, il senatore Giorgio Bombig Podestà di Gorizia, il generale della Milizia Mazzola, l'on. comm. avv. Francesco Marani, il Comandante la Legione «Isonzo» cav. Giorgio, il col. Gorgoni in rappresentanza della Divisione militare, il Segretario Federale ing. Francesco Caccese col Direttorio al completo, la Delegata dei Fasci ed altre autorità.

Il corteo, lunghissimo, era chiuso da una fiumana di popolo.

COMMOSSI SALUTI

Dopo una sosta nella Chiesa dei Gesuiti, per le esequie, il funebre accompagnamento — al suono di meste note — proseguì per i corsi Verdi e Vittorio Emanuele fino al Parco della Rimembranza.

Ivi si fermò, dinanzi al monumento ai caduti goriziani, e alla salma furono recati commossi saluti dal Podestà senatore Bombig, dal segretario federale ing. Caccese, dal presidente dei Volontari centurione Graziani, dal seniore dott. Sartori, segretario generale del Comune di Gorizia e vice presidente dei Combattenti, e dal comandante di Zona della M. V. S. N. gen. Mazzola.

Dopo il rito fascista il feretro, seguito dagli intimi e dalle rappresentanze, proseguì verso il Cimitero di Merna.

***

Alle solenni onoranze funebri è stata notata la presenza dei legionari udinesi Erminio Artuso (che rappresentava il presidente dei volontari sig. Federico Ongaro) Federico Valentinis, Gianni Zilotti e Vittorio Tonini, con i gagliardetti della Sezione Volontari di Guerra di Udine e dell'Associazione Udinese dei Legionari. Erano pure rappresentate la Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti e l'Associazione Calcio Udinese.

Le condoglianze dell'A. C. Udinese

L'Associazione Calcio Udinese ha inviato all'A. S. «Pro Gorizia» il seguente telegramma:

«Barbara fine Teo Ventin addolora profondamente sportivi udinesi che ebbero modo di conoscerlo et apprezzarlo. Preghiamovi esternare famiglia nostro cordoglio. Per Calcio Udinese, *Roiatti*».

INCIDENTE AUTOMOTOCICLISTICO

Mentre i rappresentanti dei Volontari e Legionari udinesi si recavano in automobile a Gorizia, per partecipare ai funebri di Teo Ventin, nei pressi di Mossa si trovarono improvvisamente sbarrata la strada da un camion con rimorchio, carico di laterizi, della Fornace Savorgnani di Cormons. Ossia, mentre l'auto stava per passare, il camion - non avendo inteso i segnali - si spostava verso il lato sinistro. Fortuna che il guidatore della prima fu pronto — data anche la velocità moderata — a sterzare e frenare sopra un mucchio di ghiaia.

Ma, proprio in quel mentre, sopraggiungeva in motocicletta il sig. Dante Pozzo, valoroso ex ardito decorato di due medaglie d'argento, nato a Sedegliano e residente a Piedimonte del Calvario, il quale — trovando la strada ostruita — fu costretto a deviare lateralmente. Lo scarto improvviso gli fece fare un pauroso balzo, assieme alla sua macchina, in un campo contiguo.

Raccolto dalle persone che si trovavano sull'automobile, il sig. Pozzo — il quale pure dirigevasi ai funebri Ventin — fu accompagnato alla Casa di Cura «Villa S. Giusto» di Gorizia. Fortunatamente gli furono riscontrate soltanto contusioni multiple e la lussazione della clavicola destra. La motocicletta è invece rimasta gravemente danneggiata.

***

Questo incidente ce ne richiama alla memoria altri del genere, causati sempre dal fatto che i rumorosi autocarri con rimorchio — privi di specchio e impossibilitati a sentire i segnali — non tengono la strada secondo le prescrizioni regolamentari, marciando cioè rigorosamente sulla destra.

L'autorità - in attesa che tutti i trasporti siano obbligati a munirsi dello specchio - dovrebbe esigere una più attenta osservanza delle norme sulla viabilità, al fine di evitare non poche disgrazie.

CRONACA CITTADINA

PROBLEMI PROVINCIALI

L'irrigazione del Basso e Medio Friuli

Il chiarmo ing. Vincenzo Magnani, Direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento ci ha comunicato - contemporaneamente che al periodico l'Agricoltura Friulana — il seguente interessante articolo, nel quale tratta il problema della irrigaz one nel Medio e Basso Friuli. Egli vi dimostra la necessità di affrontare in pieno il complesso problema e di affidarne sub to lo studio ad un Comitato al fine di risolverlo, vincendo e superando le difficoltà di vario genere che hanno finora ostacolato e ritardato l'attuazione delle opere necessarie, dalle quali si attende un vero e immenso beneficio per la economia agraria del Friuli.

I danni che si ebbero in passato, e quelli enormi e quasi inmensurabili dell'anno in corso causa la prolungata straordinaria siccità, devono convincere gli agricoltori e le autorità essere assolutamente necessario ed urgente di agire, di fare — tralasciando le tergiversanti ritardatarie polemiche. Bisogna dare ai nostri agricoltori la sicurezza che ogni più diligente lavoro dei campi non sarà poi distrutto causa la siccità che spesso le colpisce.

Epperciò apprendemmo con plauso che già nei passati giorni, auspice ed animatore S. E. il Prefetto, gr. uff. Motta, il problema della irrigazione del Medio Friuli fu oggetto di attento esame; e che, attraverso la Federazione Fascista degli Agricoltori e con la collaborazione delle altre Istituzioni che hanno rapporto con la tecnica e con l'agricoltura friulana (Cattedra Ambulante d'Agricoltura, R. Stazione di Chimica Agraria e Consorzio Ledra-Tagliamento) sarà quanto prima creato il Comitato Promotore vagheggiato dall'egregio ing. Magnani.

A S. E. Motta, che presiederà tale Comitato, esprimiamo la riconoscenza basata anche sulla certezza che, mercè la Sua autorità e la Sua fede, si giunga presto al periodo risolutivo del problema, che è capitale per il nostro Friuli.

Ed ecco l'interessante articolo dell'ing. Magnani sulla

Necessità e urgenza di provvedere all'irrigazione

La siccità di quest'anno, con le sue disastrose conseguenze per tanta parte della nostra Provincia, si presta ad alcune utili considerazioni e può dar modo di giungere a qualche pratica conclusione.

Di contro a poche migliaia di ettari, che poterono essere razionalmente irrigati mediante appositi impianti costruiti nel passato, più o meno recente, e di contro ad altre non vaste estensioni, alle quali l'acqua potè essere addotta con ogni sorta di accorgimenti, molte, troppe, anzi migliaia di ettari videro disseccare i loro prodotti.

Non mancarono quindi gli allarmi e le recriminazioni, gli incitamenti ed i propositi, perchè il problema delle irrigazioni venisse una buona volta risolto, e non si ripetesse il doloroso spettacolo, al quale abbiamo dovuto purtroppo assistere quest'anno. Fossi e strade invasi dalle acque di roggie e risorgive, trattenute con ostacoli improvvisati, e portate disordinatamente su terreni non preparati a riceverle, con enorme dispendio di mezzi e di lavoro, con sperpero immane del prezioso elemento e con risultati, il più delle volte, inferiori allo sforzo compiuto; pompe affrettatamente acquistate ed ancor più affrettatamente installate, per dare un rivoletto d'acqua, spesso inadeguato alla sete delle zolle riarse; teorie di carri, processioni di nomini, donne e fanciulli, con recipienti di ogni sorta, per recare da lontano un po' di linfa vitale ai campi ed agli orti. Se tutto ciò sta ad attestare l'energia, la sovrumana potenza di lavoro, la vigoria d'animo e la genialità improvvisatrice della nostra gente, non cessa però di essere una grande prova di imprevidenza e di arretrato spirito agrario, che per l'onore del Friuli non deve più ripetersi.

Così potemmo udire autorevoli voci da autorevoli tribune ammonire gli agricoltori della necessità di risolvere una volta per tutte il problema della irrigazione nella sua interezza, e prepararli agli inevitabili sacrifici. Senonchè questo è un problema, che, come altri analoghi, non può ricevere la sua soluzione dal basso. Spetta a chi ne ha il potere, e dispone dei mezzi di propulsione necessari, prendere le opportune iniziative, allo stesso modo che spetta ai tecnici di inquadrare e definire i termini della questione.

Fra tanti incitamenti infatti, opportuni, se anche tardivi, non si è ancor opera inutile riassumendo quanto la esperienza e la considerazione dei complessi termini della questione mi sono venuti suggerendo; questo non già per dire cose nuove, e non risapute da chi si occupa della materia, ma perchè è necessario che l'opinione pubblica sia orientata verso soluzioni specifiche, per quanto assolutamente di massima.

Riserve idriche del Friuli

Premetto che nel mio concetto il Medio Friuli (più precisamente fra la congiungente Carpacco - Udine e l'allineamento delle risorgive) ed il Basso Friuli (dalle risorgive al mare) non possono essere, agli effetti delle irrigazioni, tenuti separati, così che, a mio parere, fu un errore l'averli considerati sino ad ora, come fra loro indipendenti.

Le risorse idriche di tutto questo vasto territorio devono essere tesaurizzate al massimo, perchè la natura ha, sotto questo aspetto, favorito assai più il Basso che non il Medio Friuli. Mentre infatti il Basso Friuli, con una estensione di circa 60000 ettari, compresa la zona circumlagunare, dispone di circa 120 metri cubi di acqua al minuto secondo, il Medio Friuli invece con 65000 ettari (compresi gli agri Gemonese ed Osoppano) dispone delle sole acque deducibili dal Tagliamento (ad Ospedaletto di Gemona ed a Pinzano) e dal Ledra, per un complesso di circa 50 metri cubi al minuto secondo, riducibili a 45, e forse anche a meno, nelle magre, specialmente invernali, di quel fiume.

Vediamo ora qual'è il quantitativo di acqua necessario per la irrigazione.

Nella Bassa Friulana, dove bonifica ed irrigazione richiedono applicazione contemporanea, il problema consiste essenzialmente nel dare al terreno un sufficiente, ma non eccessivo, franco di coltivazione, che mantenga al sottosuolo un certo grado di freschezza, e nel convogliare le acque di risorgiva, almeno in parte, in canali alti, atti in tal modo a funzionare da adduttori principali delle acque irrigue. Se è lecito arrischiare un numero medio, valevole per tutti i 60000 ettari del comprensorio (dovendosi evidentemente prevedere il servizio di irrigazione anche nel territorio delle bonifiche circumlagunari a scolo meccanico), crederei di poter dire che, fra terreni a fondo ghiaioso e terreni compatti, si devono prevedere litri uno e mezzo per minuto secondo e per ettaro, tenuto anche conto del grado naturale di freschezza, che, in molte parti, potrà essere mantenuto con lo accorgimento, sopra menzionato, di un giudizioso abbassamento della falda freatica. In tal modo, per la irrigazione dei 60.000 ettari occorrerebbero circa 90.000 litri, cioè 90 metri cubi al minuto secondo. Vi è quindi un supero, rispetto alle disponibilità, di circa 30 metri cubi al minuto secondo.

Nel Medio Friuli per contro l'esperienza fatta al Consorzio Ledra-Tagliamento m'insegna che per una lodevole irrigazione, sia pure con tutte le possibili economie d'acqua, ottenibili mediante la costruzione di razionali reti di distribuzione, e mediante il più avveduto e disciplinato esercizio, occorrono circa litri 2 ed un quarto per minuto secondo e per ettaro, comprese in questa cifra anche le perdite nei lunghi canali di adduzione dal Tagliamento o dal Ledra.

Quanto sopra, sia detto per incidenza, meraviglierà forse coloro, che hanno sempre sentito parlare di un litro per secondo e per ettaro, come del quantitativo sufficiente per l'irrigazione. E' bene mettere in chiaro che quest'ultima è una di quelle cifre medie che, una volta annidatesi nei manuali, non ne escono più, e sono causa di tante e così deplorevoli delusioni, come è avvenuto di recente, a quanto dicesi, in un'opera grandiosa a noi assai vicina.

In effetto i consumi possono essere diversissimi, e solo in condizioni eccezionalmente favorevoli la dotazione d'acqua per l'irrigazione, quale è praticabile da noi, può essere mantenuta entro il limite di 1 litro per secondo e per ettaro; normalmente tale quantitativo è superato, ed anche nella irrigazione lombarda, così spesso, e con tanta ragione, presa ad esempio, non mancano i casi, nei quali si arriva persino a 6 litri per ettaro, oltre le perdite nei cavi principali.

Ritornando al Medio Friuli, bisognerebbe quindi poter disporre di circa 150 metri cubi al secondo, laddove non ne abbiamo che 50 soltanto. Ne deriva questa gravissima deduzione, che, grosso modo, due terzi del Medio Friuli dovranno inesorabilmente rimanere nelle condizioni attuali, e solo un terzo potrà beneficiare dei vantaggi della irrigazione. Non so se questa constatazione sia mai stata portata a conoscenza del pubblico; esso non è per questo meno vera, e tarperà le ali ai generosi voli di coloro, che nel loro entusiasmo vedevano già il Medio Friuli trasformato in una ubertosa regione, di marca pavese o lodigiana. Essa però, nella sua tragicità (non trovo altra parola per esprimere la limitazione posta dalla natura alla trasformazione irrigua del Medio Friuli), ci dice che tutto quanto potrà essere fatto per redimere, sia pure una piccola parte del territorio sacrificato, sarà opera santa e doverosa.

Soluzione di massima

Bisognerà quindi tener conto di ogni goccia d'acqua, che possa essere portata ad aumentare la dotazione del Medio Friuli. Un'opera perfetta di presa a Pinzano, la costruzione di serbatoi alpini e prealpini integratori delle magre, i rimboschimenti, le sistemazioni montane con le loro briglie numerose aumentanti il potere di trattenuta degli alvei, porteranno certamente il loro contributo, anche se modesto di fronte al bisogno; potranno pure giovare la migliore utilizzazione del bacino del Torre e la trasformazione delle Roggie da esso derivate, quantunque l'esiguità del contributo, i diritti precostituiti, le necessità irrigue nelle zone in sponda sinistra, e l'attitudine di quel bacino a fornire ottime acque potabili, lascino poche speranze da quel lato. Tutto questo però darà sempre risultati assai limitati, mentre, a mio avviso, i più cospicui effetti potrebbero essere raggiunti nella zona immediatamente a monte dell'allineamento delle risorgive, in una striscia di 4 o 5 chilometri di larghezza a cavallo della cosidetta Stradalta (da Codroipo a Palmanova) e della superficie, assai grossolanamente, di circa 10.000 ettari, attingendo acqua dal sottosuolo, mediante opportuni impianti di sollevamento, e distribuendola poi nell'ambito di ristretti comprensori. Occorrebberro a tale scopo da 15 a 20 metri cubi d'acqua al minuto secondo (in ragione di litri 1.5 a 2 per ettaro e per secondo, dovendosi dedurre in tal caso le perdite nei canali principali, che non sarebbero più necessari). Questa ingente massa d'acqua dovrebbe evidentemente essere sottratta alla falda idrica sotterranea, ed in definitiva al comprensorio della Bassa Friulana. Abbiamo però visto che quest'ultimo, pur comprendendovi anche la zona di bonifica circumlagunare, presenta un supero d'acqua, rispetto al fabbisogno di circa 30 metri cubi al secondo, per il che nessun nocumento dovrebbe riceverne pur tenuto conto dell'ineguale portata delle risorgive nei diversi punti della loro linea frontale; la dotazione del Medio Friuli potrebbe invece passare da 50 a 70 metri cubi al minuto secondo, ed il comprensorio dipendente dalle derivazioni del Tagliamento ed affluenti potrebbe ridursi da 65.000 a 55.000 ettari.

Il conto esposto più sopra rappresenta, ripeto, soltanto un calcolo di prima grossolana approssimazione. In pratica tutto dipenderà dalla profondità della falda idrica sotterranea, dall'altezza massima, alla quale può essere utilmente sollevata l'acqua con mezzi meccanici, e dal modo, nel quale verrà risolto nei suoi particolari il problema della irrigazione nella Bassa Friulana. Si tratta cioè, oltre il resto, di un problema di convenienza economica, ove bisogna mettere a raffronto, da un lato il valor capitale del litro d'acqua dedotto dal Tagliamento, dall'altro il medesimo valore, tenuto conto delle spese d'impianto e della capitalizzazione delle spese di esercizio, nel caso del sollevamento meccanico.

Gli impianti del Ledra ed il Canale di Pinzano

Al di sopra della zona, che potremo chiamare delle pompe, rimarrebbe il comprensorio del Consorzio Ledra-Tagliamento, i cui canali già ora dominano interamente tutto il Medio Friuli. Senonchè la potenzialità degli impianti è attualmente limitata a 17.5 metri cubi al secondo, aumentabili a 25 metri cubi con non difficili lavori lungo l'asta principale. Gli altri 25 metri cubi al secondo, rappresentanti le residue risorse idriche del bacino del Tagliamento, dovrebbero essere derivati alla stretta di Pinzano, mediante una nuova opera, ad un nuovo canale principale la cui prima ideazione risale al dicembre 1921 ed è opera del cav. Achille Piccini. Tale canale si svolgerebbe a mezza costa lungo la sponda sinistra del Tagliamento, da Pinzano all'incirca sino a Turrida, dove il canale stesso, piegando verso est, si porterebbe sul piano e potrebbe andare ad impinguare gli attuali canali secondari, aventi portata del tutto insufficiente ai bisogni della parte più meridionale del comprensorio; quella che, per natura del terreno e per caratteristiche meteorologiche, è certamente la più esposta ai danni della siccità.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento, (il quale, come è noto, non è un Consorzio d'irrigazione propriamente detto, ma un consorzio di Comuni associatisi per dare al proprio territorio l'acqua occorrente per molteplici scopi, e tra gli altri per la irrigazione), fin dal 1923 si è preoccupato del fatto che le iniziative irrigue promosse e sviluppate con il prezioso appoggio morale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, avrebbero ben tosto esaurite le sue dotazioni, e che pertanto si presentava necessario di mettere senz'altro le mani avanti per non farsi cogliere alla sprovvista. A questo scopo esso Consorzio nel 1923 e 1924, per opera dell'allora suo Presidente on. Spezzotti, fece eseguire i progetti di massima, e presentare le regolari domande di investitura, sia per l'aumento della derivazione ad Ospedaletto, sia per la nuova derivazione a Pinzano; tali domande seguono ora la prescritta istruttoria, in attesa che i tempi siano maturi per la loro attuazione. Il Consorzio Ledra-Tagliamento non si contentò quindi di propagandare e promuovere con tutti i mezzi a sua disposizione l'idea irrigua, idea che ha trovato in questi giorni così abbondante coro di consensi, ma ha provveduto pure ad avviare verso la sua soluzione il problema, non appena se ne fosse presentata l'occasione propizia.

Indirizzo pratico per l'avvenire

Questa potrebbe essere data dalle attuali favorevoli contingenze, tanto più facilmente, in quanto la politica del Governo Nazionale si è ora risolutamente orientata verso la bonifica integrale della terra, e più particolarmente verso le irrigazioni e verso le conseguenti trasformazioni agrarie. Bisogna quindi trovar modo di dare estrinsecazione pratica ai buoni propositi del momento ed agli studi avviati in proposito dal Consorzio Ledra-Tagliamento. Quest'ultimo non potrebbe da solo, se non uscendo dalla sfera d'azione segnata dal suo Statuto, accingersi ad un'opera di così vasta mole; la spinta deve essere data dagli interessati, che sono più specialmente gli agricoltori di tutta la zona posta approssimativamente fra la congiungente Sedegliano-Pozzuolo e l'allineamento delle risorgive, con una estensione di poco meno che 25.000 ettari.

Il mezzo migliore a questo scopo sarebbe a mio parere, la costituzione immediata di un Comitato promotore, il quale dovrebbe avere il preciso compito:

a) di predisporre la costituzione di uno o più consorzi irrigui nella zona anzidetta;

b) di risolvere le numerose e complesse interferenze che, sia nel campo tecnico, che nel campo amministrativo, non mancano, da un lato, per la presenza del Consorzio Ledra-Tagliamento e dei numerosi Consorzi irrigui da esso dipendenti, e già lodevolmente funzionanti nella zona, dall'altro per il fatto che il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana sta per iniziare la sua attività nella parte compresa fra la Stradalta e l'allineamento delle risorgive, e che l'irrigazione della Bassa stessa, ivi comprese le bonifiche circumlagunali, deve formare un tutto armonico con le utilizzazioni superiori.

Formo quindi l'augurio che sorga in breve una tale iniziativa, da parte delle Autorità e delle organizzazioni economiche e tecniche legittimamente rappresentanti i grandi interessi collettivi della regione, per modo che abbia fine il già troppo lungo periodo preparatorio di elaborazione delle idee, per entrare nella via maestra della pratica attuazione.

Ing. V. Magnani

Un'alta carica a S. E. Iraci

ROMA, 23. — Il comm. prof. avv. Agostino Iraci, Prefetto del Regno, capo gabinetto del Ministro per l'Interno, è chiamato a far parte del Consiglio Superiore dell'istituto nazionale «Luce», in rappresentanza del Ministero dell'Interno, in sostituzione del gr. uff. dott. Guido Beer, nominato membro del predetto consiglio in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

All'Illustre Uomo che il Friuli ricorda sempre con grande simpatia, memore e grato dell'opera da Lui svolta nell'interesse della Provincia, inviamo le nostre congratulazioni per l'alta carica conferitagli che è una riprova della considerazione nella quale è tenuto da S. E. l'on. Mussolini.

S.A. Reale il Principe di Udine ringrazia

L'Aiutante di bandiera di S. A. Reale il Principe di Udine ha telegrafato: S. A. R. il Principe di Udine esterna mio mezzo a V. S. e città di Udine sensi grata riconoscenza e ringraziamenti per gentile graditissimo pensiero. Ossequi. — Capitano di fregata Spinola.

Visite al Podestà

In questi giorni il signor Podestà ha ricevuto la visita del sig. Colonnello cav. Italico Rubbazzer presidente del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospedale e della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine; del prof. Fabbri presidente del R. Liceo Scientifico; del cav. dott. Pagani rappresentante generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; del cav. Broili Presidente dell'Ass. Fascista Commercianti; dell'avv. cav. Marin presidente dell'Associazione Bersaglieri; accompagnato dal Consiglio direttivo dell'Associazione stessa; del sig. Antonio Faleschini Podestà di Osoppo; dell'ing. Fachini e avv. Capsoni rispettivamente presidente e Vice presidente dell'Amministrazione Legati del Comune.

Denuncie del grano trebbiato

Si ricorda agli interessati che il termine utile per la presentazione delle denuncie del grano traebbiato scade il 31 c. m. Si avverte altresì che delle denuncie stesse non sarà tenuto conto dalle locali agenzie delle imposte sia negli accertamenti relativi all'imposta di ricchezza mobile, sia di quella sui redditi agricoli, secondo le disposizioni del decreto 14 agosto 1928.

Il Consiglio dell'Economia per i servizi ferroviari e telefonici
Nuovi voti in una importante seduta

Nella mattinata di ieri giovedì 23, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, si svolsero sotto la presidenza del senatore barone Elio Morpurgo, vice presidente del Consiglio stesso, due importanti riunioni, intese al miglioramento degli orari ferroviari e dei servizi telefonici.

Nell'ultima conferenza oraria di Padova il delegato del Consiglio dell'Economia di Udine, prof. cav. Enrico Marchettano, aveva prospettato la necessità di ritoccare gli orari ferroviari sulle linee Udine-S. Giorgio di Nogaro e Palmanova-Cervignano-Grado; ma ogni decisione fu rimandata, essendosi riconosciuta indispensabile una ulteriore intesa fra i Consigli dell'Economia di Treste e di Udine, sentiti i Podestà dei Comuni maggiormente interessati.

S. E. il senatore Morpurgo convocò pertanto ieri i rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste (gr. uff. dott. Guido Segrè, vice presidente, e dott. Gualtiero Rubia, segretario) ed i Podestà di Udine, Palmanova, Cervignano, Aquileia, Grado, S. Giorgio di Nogaro e Latisana, per discutere sugli orari ferroviari delle linee suddette. Assistevano il relatore prof. Marchettano, il dott. Giaccone e il dott. M. Valentinis.

Dopo un'esauriente discussione, cui parteciparono tutti gli intervenuti, venne deliberato di sottoporre all'Amministrazione Ferroviaria le seguenti proposte e richieste:

Linea Udine-S. Giorgio di Nogaro. — Per le comunicazioni nel senso discendente, si è ritenuto opportuno di mantenere i quattro treni, attualmente vigenti, e col medesimo orario.

Nel senso inverso, si è riconosciuta l'incomodità delle comunicazioni fra la Bassa Friulana (Latisana, Palazzolo, Muzzana, ecc.) ed il capoluogo della Provincia e — su proposta del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco — si è stabilito di chiedere che sia fatto partire da Latisana un treno verso le ore 7, per poter giungere a Udine verso le 8.30. Gli altri tre treni S. Giorgio-Udine rimarrebbero invariati.

Linea Udine-Cervignano-Grado. — Si sono concretate le proposte di orario per tre coppie di treni normali, in ore comode per l'utilizzazione sia della mezza giornata che per la giornata intera. Inoltre si sono fatti voti per un miglioramento dei treni di carattere stagionale, specialmente per il tratto Cervignano-Pontile di Grado, facendo presente anche la necessità che tali treni balneari vengano effettuati dal primo maggio, anzichè dal primo giugno.

Linea Trieste-Venezia. — *Su proposta del* Podestà di Latisana, si domanderà la fermata di almeno altri due diretti a Latisana, nei mesi estivi, avuto riguardo alla crescente affluenza di Bagnanti a Lignano.

***

Il senatore Morpurgo in unione al Podestà di Udine ed al v. pres. del Cons. dell'Ec. di Trieste, ebbe poi un colloquio col geom. L. Dal Dan, dirett. della Soc. Telefonica delle Venezie, per interessarlo al miglioramento del servizio telefonico sulle linee Udine-Tarvisio-Weissenfels e Udine-Trieste, in modo da eliminare gli inconvenienti che sollevano frequenti lagnanze da parte degli utenti delle due provincie.

A seguito delle spiegazioni date dal Direttore dei Telefoni, venne deciso che i Consigli dell'Economia ed i Municipi di Udine e di Trieste faranno pratiche presso il Ministero delle Comunicazioni, affinchè — secondo quanto era già stato raccomandato, sin dal 1926, dalla cessata Camera di Commercio di Udine — vengano installate tre linee dirette tra Udine e Trieste, e per ottenere che, appena sia sistemato il centralino di Tarvisio, venga provveduto e far ivi affluire tutte le comunicazioni con l'Austria, che devono ora essere inoltrate attraverso gli Uffici di Udine e Pontebba.

I CIMELI FRIULANI DELLA RICOSTRUZIONE DONATI A ROMA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha spedito a Padova, per l'inoltro a Roma, tutto il materiale (contenuto in dieci grandi casse) che il Consiglio stesso e la Provincia di Udine ebbero ad esporre, nel giugno scorso, alla Mostra della Distruzione e della Ricostruzione di Padova. Come già fu a suo tempo annunciato, il materiale predetto sarà, per desiderio di S. E. il Capo del Governo e per interessamento di S. E. Giuriati, collocato permanentemente, assieme ai cimelii ed alle fotografie raccolte dalle altre Provincie trivenete, nel Museo del Risorgimento, e precisamente nella sala delle bandiere. La Mostra di Roma sarà inaugurata il 4 novembre prossimo.

L'ISTRUZIONE CONTRAREA

Ci comuncano:

L'istruzione cotraerea per le 122. e 124. Batteria C. A. avrà luogo domenica 26 corrente alle ore 8 ant. sul Piazzale del Castello. E' prescritta l'uniforme ordinaria. Non si giustificano le assenze all'infuori di comprovato, necessario impedimento.

CARTE DI TURISMO ALPINO

La R. Questura comunica che gli escursionisti i quali intendono transitare nella zona di frontiera esistente tra la linea di vigilanza delle forze di polizia e quella di confine, debbono, d'ora innanzi essere muniti della carta di turismo alpino, che viene rilasciata dalla RR. Questura del Regno.

Nelle Istituzioni Cittadine

Un sussidio del Comune per la Mostra dell'artigianato

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha deliberato un sussidio di lire 1500 per la Mostra Veneta dell'artigianato che si terrà prossimamente in Treviso e ciò in considerazione della partecipazione di artigiani del Friuli.

LA FORNITURA DELLE CARTE AL COMUNE

E' seguita l'asta per la fornitura delle carte e buste occorrenti per un triennio al Comune, la ditta Giuseppe Chiesa offrì un ribasso del 6.85 per cento sul dato d'asta, la ditta Masolini del 9 per cento, e la ditta Alfonso Benedetti rimasta deliberataria il ribasso del 16.25 per cento.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

In memoria di Renato Mugani versarono lire 10 cadauno i seguenti signori: Trojan Nazzareno; Formenton Oreste; Volentino Olivo; Ellero Alessandro; Griffaldi Giuseppe; Serafini Dorino; Del Fabbro Franco; Lorenzini Antonio; Cossio Renzo; Ciani Mario; Menazzi Enrico; De Franceschi Giuseppe; Bassi Gino; Baldissera avv. Alceo; Cotterli Pietro; Provvisionato Marino; De Franceschi Attilio; Paris Giovanni; Pittoritto Augusto; Colautti Giovanni; Sante e Giovanni De Paoli; Croattini Angelo; Tamburlini Antonio; Ciani Enzo; Rigo. rag. Giovanni; Furlanetto Giovanni e Umberto; Zavagna Federico; Burini Gino. — In totale, lire 300, assegnate alle istituzioni seguenti in parti uguali, e cioè lire 50 per ciascuna: Istituto Tomadini — Orfani di Via Rivis — Orfani di Guerra — Ciechi di eGuerra — Casa di Ricovero — Tubercolotici di Guerra.

Le prove per il brevetto di atleta si svolgeranno il 2 settembre

Le prove per il conseguimento del Brevetto di atleta si svolgeranno al Campo Polisportivo Moretti domenica 2 settembre. Gli iscritti s'intendono così avvisati.

Questo simpatico genere di manifestazione, che è curata in modo particolare da una laboriosa e speciale commissione, si prefigge di contribuire a rendere saldo e audace l'organismo dei nostri giovani ed a forgiarli di uno spirito nuovo.

L'ordine delle gare è quello appresso:

1) Corsa veloce m. 100; 2) Corsa piana m. 400; 3) Lancio palla di ferro Kg. 7; 4) Salto in alto con rincorsa; 5) Salto in lungo con rincorsa.

Al vincitore di ogni gara verrà consegnata una medaglia d'argento. Al miglior classificato nelle cinque gare verrà consegnata una medaglia d'oro, e tutti indistintamente una medaglia ricordo in bronzo.

Con i migliori atleti risultanti dalle gare verrà costituita una squadra per partecipare come dopolavoristi non federati alle gare atletiche di prima categoria indette per il 9 settembre.

Taglio piante per ornamento strade

S. E. il prefetto gr. uff. Motta ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettivi la seguente circolare:

«Viene segnalato che non di rado in diversi paesi della Provincia ed in particolare in quelli di montagna, nelle ricorrenze religiose, si adornano le strade con piante tagliate in terreni vincolati ed in genere boschivi senza alcun riguardo alla stagione, allo sviluppo ed alla specie delle piante.

Si usano spesso come frascame, giovani abeti recisi quando più promettono di sviluppare, arrecando grave danno al soprasuolo in rinnovazione.

Ciò stante al fine di tutelare il patrimonio boschivo prego le SS. LL. di adottare tutti quei provvedimenti che si rendessero necessari per far cessare tale consuetudine, o quanto meno di disciplinare il taglio con l'intervento dei militi forestali».

GASPARINI - Collezioni Rosai

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

PRATICO ortolano portinaio con moglie senza figli cerca posto presso famiglia o ditta. Monte Angelo Palmanova presso Dante De Lorenzi.

FITTI

APPARTAMENTO ammobiliato (3 stanze, cucina) ambiente comodo, comforts, cercasi. Rivolgersi Cassetta 4 Unione Pubblicità, Udine.

A Tricesimo fittasi per settembre - ottobre appartamento mobiliato con giardino. Rivolgersi Zagato Villa Rita, Tricesimo.

AFFITTASI preferibilmente a persona sola piccolo appartamento centrale anche ammobiliato. Cassetta 9 Unione Pubblicità, Udine.

MAGAZZINO cerca calzettaia lavoro continuato indicare referenze scrivendo cassetta 2 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

RAPPRESENTANTE con ufficio centrale munito telefono cerca collega cui dividere spese afiftto e generali. Offerte scritte cassetta 6 Unione Pubblicità Udine.

CERCO occasione vasca bagno scalda-bagno; vendo specchiera fioriera barocco. Scrivere Cassetta 7 Unione Pubblicità, Udine.

OCCASIONE cedo 750 termosifone gas nuovo; 650 motobicicletta usata; 150 cucina economica segatura usata; 1900 spazzatrice stradale nuova; 300 macchine casalinghe pastalimentare nuove, anche cambio merci. Cassetta 8 Unione Pubblicità, Udine.

Nella bella Carnia pittoresca

Vedute di meravigliosa bellezza

Agosto, 1928

Finalmente, eccomi libero: libero dalle carte, dai protocolli, da superiori ed inferiori, dal pubblico non sempre paziente, e... dal caldo afoso della città.

Prendo a Udine il diretto della Pontebbana che parte alle 18.05 e smonto alla Carnia alle 19 per ripartire alle 19.20 per Villa Santina dove giungo alle ore 20. Osservo, con grata sorpresa, le nuove carrozze in circolazione su questa linea. Sono carrozze vaste, con corridoio centrale, finestroni grandi: sono denominate «belvedere» appunto perchè da esse si può godere durante il viaggio tutto il succedersi di panorami graziosi o imponenti, dalle colline ai massicci che affiancano il Tagliamento. Peccato che manchino di belle fotografie dei paesi, di montagne, di vedute estive od invernali. Ma verranno anche queste, perchè oltre alla non discussa buona volontà della «Società Veneta» abbiamo lo zampino della «Pro Carnia» che assurge a sempre maggiore importanza per gli interessi carnici e che nulla tralascia o trascura perchè il turista od il visitatore trovino in Carnia un confort sempre più migliorato.

A Villa Santina, appena smontato, vado ad osservare se esiste ancora il bruttissimo casotto denominato «stazione provvisoria» della ferrovia Val Degano. Esiste, nonostante il caldo, il freddo, le pioggie, le tempeste, i fulmini e le... maledizioni. Sembra rimanga il «provvisoriamente», come un castigo di Dio!

Lascio il casotto al suo destino di... provvisoria eternità, e prendo l'autocorriera di Ampezzo, dove giungo in abbastanza buone condizioni alle ore 21. Ottimo l'albergo, onestà nei conti, cortesia da parte di padroni e padroncine. Non cito nomi perchè sembrerebbe volessi fare «reclame»; ma l'albergo è in piazza e chi lo vuol trovare lo troverà senza fatica. Quivi dormo per svegliarmi la mattina seguente alle ore 4 e «pedibus calcantibus», avviarmi a «Pala Pelosa» per la nuova strada di Sauris che, per ora, si arresta in questa posizione.

L'escursione a Sauris per il cosidetto «Buso» è magnifica ma non bisogna crederla del tutto facile. Occorrono calzature adatte e bastone ferrato. Fra l'alto ed il basso Lumiei corre una stretta così selvaggia e chiusa da rocce a picco, segnata per ora da due sentieri tagliati in parte nella viva roccia, che fanno in certi punti un po' tremare le vene e i polsi: chiedere in proposito notizie a quel negoziante di San Giorgio della Richinvelda, il quale mi dichiarava senza tanti preamboli, che lui ha invocato tanto S. Antonio da non aver bisogno di confessare peccati per dieci anni. Esagerazioni a parte, per poter godere questa immensa bellezza dell'orrido, bisogna essere saldi in gamba e con la testa ferma.

***

Ma ritorniamo per un momento a Pala Pelosa, dove attualmente si lavora alla costruzione del grandioso ponte in cemento armato, opera che farà onore all'ingegneria italiana e alla impresa costruttrice.

In questo punto ci sono due passerelle di servizio su corde metalliche: una alta 110 e l'altra 130 metri dal greto del fiume. Mi fermo ad ammirare gli operai dell'impresa Nigris che lavorano al compimento delle armature del ponte. Osservo certe ardite acrobazie così sulle passerelle come sulle armature, e penso al valore del pane quotidiano.

Un saurano, autentico alpino di guerra, mi conosce e vuol farmi compagnia per il sentiero di Latteis fino alla Maina. Lo ringrazio. Strada facendo parliamo di ricordi di guerra e di tante altre cose. Non dimentico di assumere informazioni sugli arditissimi lavori della strada in costruzione che mi sembra perfino impossibile si possa ricavare dal tracciato di progetto: eppure passerà proprio per lì e sarà meraviglia di tutti quelli che avranno il piacere e la possibilità di vederla. Il ponte di Pala Pelosa avrà 70 metri di luce e 110 di altezza; poi gallerie e semigallerie per circa 900 metri in totale; due ponti in cemento di 40 metri di luce, uno di 30 e due di 25. La strada sarà larga metri tre e mezzo, con piazzuole di scambio e con pendenza dal 3 al 6 e mezzo per cento. Un lavoro quindi di mine e di ponti non trascurabile nè facile.

***

Ed eccoci alla «Maina». Sosta nello albergo modesto ma ottimo. Poi ripresa del viaggio per Sauris di Sotto (metri 1212 sul mare).

La posizione è incantevole. Faccio la conoscenza del Podestà e del benemerito presidente della fiorente Cooperativa di Produzione e Consumo. Con la guida di quest'ultimo e del R. Parroco, visito la chiesa parrocchiale, costruita nel 1361 e dedicata a S. Osvaldo. Nella chiesa si conserva una bella e grande pala lignea, gotico - tedesca, opera probabilmente di Michele da Brunico. La Pala ha scolpito e ben conservato San Osvaldo con gli apostoli Pietro e Paolo al centro, la Pietà in basso, scene della vita della Vergine sulle portelle. Mi si fanno vedere anche taluni magnifici paramenti sacri del 1500 e 1600, in seta e oro. Si crede che detti arredi provengano da Venezia quali doni di Patriarchi e Dogi al Santuario di San Osvaldo di Sauris, una volta molto frequentato da pellegrini che ottenevano così copiose indulgenze.

***

A Sauris di Sopra, dove mi reco con altri tre quarti d'ora di cammino, visito pure la chiesa (alt. 1400 sul mare; posizione magnifica) di stile gotico del XV secolo e di costruzione armonica e pittoresca. Nell'interno, si ammira un altare intagliato in legno, di lavoro assai fino, anche questo presumibilmente del Michele da Brunico. Rappresenta in basso rilievo l'ultima cena; nella pradella, le scene del serpente di bronzo e della Madonna nel desertò; sugli sportelli, nell'interno, l'ingresso a Gerusalemme e l'orazione dell'orto; esternamente, l'Annunciazione.

Sono soddisfatto. Non credevo di trovare in una parte remota e quasi isolata dal mondo tante bellezze anche artistiche e così brava e buona gente.

Osservo, nel ritorno a Sauris di Sotto, al presidente, che in seguito all'apertura della strada, Sauris assurgerà certamente a stazione climatica e sportiva di primo ordine e quindi avrà uno sviluppo magnifico di movimento. Per questo bisogna prepararsi con nuovi alberghi ben attrezzati senza esagerare con lussi. Mi risponde, con tranquillità e sicurezza, che sarà provveduto.

— Occorre — dice — che si finisca presto questa sospirata strada: noi sapremo fare il nostro dovere con gli ospiti che verranno a visitare la nostra terra.

Lo ringraziai delle cortesie usatemi (birra gratis compresa) e riprendo la via per la Maina, dove devo pernottare.

***

Giungo verso le 7 di sera con un appetito formidabile. In attesa del risotto, mangio un piatto di prosciutto crudo, produzione locale di una squisitezza insuperabile. Con i padroni sono loquace e racconto le mie impressioni. Mi chiedono se sono un giornalista, perchè vorrebbero dicessi qualche cosa del loro albergo. Rispondo di essere semplicemente un amante della montagna. Chiedo ancora notizie per il mio taccuino di viaggio. Mi accontentano in quanto possono e per maggior precisione di dati mi prestano la bellissima Guida della Carnia, nuova edizione del 1925, a cura del prof. on. Michele Gortani. Da questa apprendo molte cose ineressanti; ma la stanchezza ha il sopravvento e devo decidermi a darmi in braccio a Morfeo.

La notte, col fresco ristoratore, col letto soffice e pulito, mi assorbe in un unico sonno: dalle 10 di sera fino all'indomani alle 5, tutto di un fiato, senza un movimento. Il contrario affatto di quanto mi succede nella mia camera di città, più bella e magari, se volete, con apparenza di maggiori comodità, ma dove le notti afose e fastidiose, condite con un po' di nervoso, le passo rotolandomi da un fianco all'altro come una ruota da molino.

Apro la finestra che guarda il ponte sul Lumiei alla Maina ed ha per sfondo le dolomitiche cime del Monte Bivera. Un'aria fresca e pura, un cielo limpido, un verde di prati più verde del verde, una selva di boschi d'abete e faggio che sembrano invulnerati e invulnerabili, una teoria di case caratteristiche in muratura e legno che ricordano le consimili di Sappada e Forni di Sotto e di Sopra: insomma, uno scenario che innamorerebbe più di qualche pittore.

La quiete, dominatrice assoluta, viene interrotta soltanto dal dolce canto degli uccelli e da quello di qualche giovanetta intenta ai lavori di sfalciatura.

Scendo di stanza, prendo il caffè e poi esco. Ho bisogno di respirare l'aria ed il bello. Vorrei essere poeta per cantare questi doni di Dio o dipintore per ritrarli in tanti tantissimi quadri. Ho con me la Guida della Carnia. Leggo, leggo molto e mi diletto alle piane e convincenti descrizioni. Le escursioni da Sauris quasi non si contano: Monte Cavallo di Sauris (m. 1490); Monte Nauloni (1790); Colmaio (1858); Sesilis (1813); Tinisa (2121); Montòf 1870); Monte Cavallo di Cervia (1701); Punta del Pecol (1979); Monte Puintat 2020); Monte Prima (2056); Monte Bivera (2474); Monte Clapsavon (2463); Lago di Casera Mediana (1973); Monte Lagna (2133), e poi il Tiarfin, Sella di Razzo, Col Merenda, Tudaio, Piova, ecc. Questo per i diporti estivi, e per l'inverno? Qui gli sciatori trovano il paradiso, perchè si possono fare piste sia per principianti sia per professionisti. Gli alpini del «Tolmezzo» vengono istruiti quasi ogni anno a Sauris nell'arte dello sci.

***

Concludo, perchè diversamente anzichè note di viaggio, scrivo un libro. Sono entusiasta di Sauris e vorrei che molti vi andassero. Io, per mio conto, ritornerò salvo naturalment, non mi dimentichi per qualche minuto di respirare. E ritornerò con sempre maggior entusiasmo, perchè conoscerò altre bellezze, ammirerò altri panorami, vedrò tramonti e aurore differenti, conoscerò più profondamente l'animo buono e laborioso della popolazione, le tradizioni, i costumi, la storia. Però, vorrei vedere le case non coperte di scàndole di legno: perchè a dire il vero, ho paura di tutti i fuochi..

EGO

A destra: Pala Pelosa

A sinistra: Panorama di Sauriis

L'esito del concorso fra allevatori di bachi

L'elenco dei premiati

Presso la Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori, si è riunita, sotto la presidenza del nobile cav. Carlo Narducci, la Commissione Allevatori Bachi, con la partecipazione anche dei titolari di Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, allo scopo di addivenire alla aggiudicazione del concorso fra bachicultori, bandito dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura. Il lavoro non fu nè breve nè facile, avendo il concorso raccolto ben 235 inscritti, di cui 43 nella categoria dei grandi o medi allevatori, e 192 nella categoria dei piccoli allevatori, molti dei quali si presentarono in condizioni di merito pressochè eguali.

Grandi e medi allevatori

I premi nella categoria grandi e medi allevatori furono così assegnati:

I. premio: Grande medaglia d'oro e diploma: Amministrazione comm. Roberto Kechler, Ronchi di Popereacco

II. premio: Medaglia d'oro e diploma: Amm. co. Francesco Florio, Percotto e Buttrio; idem Fratelli Brunetta, Prata di Pordenone.

III. premio: Medaglia vermeille e diploma: Amm. co. De Brandis, S. Giovanni al Natisone; Idem, Zanetti cav. Ernesto, Caneva di Sacile; Idem, commendator Norberto Marzotto, Modeano di Palazzolo dello Stella; Idem, Amm. co. Cattaneo, Pordenone.

IV. premio: Medaglia d'argento e diploma: Morassutti ing. Domenico, S. Vito al Tagliamento; Idem Cirio geom. Paolo, S. Vito al Torre; Idem Amm. Brunner, Cavenzano; Idem Sabbadini Pietro, Provesano; Idem Stufferi dott. Mario, San Vito al Tagliamento.

Diploma di merito venne assegnato ai seguenti allevatori: Amm. Masotti nob. Antonio, Pozzuolo del Friuli; Ciardi cav. Alessandro, Villa Vicentina; Ghiretti Aldo, Campolongo; Amm. Jachia, Ruda; Fratelli Chiozza, Scodavacca; contessa Fosca Manin ved. Colloredo, Colloredo di Montalbano; Serafini Leonardo, Ziracco; contessa Florio Ciconi Beltrame, Buttrio; co. Olvrado di Maniago, Nogaredo al Torre; Michieli Zignoni dott. comm. Luigi, Leonacco; Mylini Varisco Maria, Sesto al Reghena; Azienda Lacchin cav. Giuseppe fu Domenico, Braida Curti; Amm. co. Mocenigo, Sacile; Amm. co. Bellavitis, Sacile; Pujatti Andrea fu Antonio, Prata di Pordenone; Chiaradia comm. Enzo, Caneva di Sacile; Balliana Antonio, Sacile; Sartori dottor Guido, Sacile; Amm. Granzotto, Sacile.

Piccoli allevatori

I. premio: L. 200 e diploma: Bertossio Vincenzo, Tricesimo.

II. premio: L. 150 e diploma: De Biasi Giuseppe fu Luigi, Varda di Brugnera; Cisilino Attilio fu Francesco, Pantianicco; Iaiza Ugo, Pocenia; Biasoni Enrico, Sesto al Reghena; Chivolò Antonio di Antonio, Gradisca di Spilimbergo; Lesa Isidoro fu Giuseppe, Ziracco.

III. premio: L. 100 e diploma: Zucchi Giovanni Domenico, Collalto di Tarcento; Beltramini Ermenegildo, Ribis di Reana; Zuliani Isidoro, Bressa di Campoformido; Valentinis co. ing. Tristano, Tricesimo; Sguazzin Francesco fu Domenico, San Giorgio di Nogaro; Del Col Andrea fu Luigi, Casarsa; De Biasio Pietro, Sottoselva di Palmanova; Bellotto Enrico fu Vincenzo, Corva di Azzano Decimo; Coran Antonio fu Pietro, Pordenone; Famea Fratelli, Tapogliano.

IV. premio: L. 50 e diploma: De Ponte Luigi, Corva di Azzano Decimo; Blason Giacomo fu Dionisio, S. Vito al Tagliamento; Bertolano Valentino; Nogaredo di Prato; Bragadin Italico fu Giuseppe S. Vito al Tagliamento; Pettovello G. B. fu Luigi, San Vito al Tagliamento; Bottos Giuseppe fu Giuseppe, S. Vito al Tagliamento; Zoratti Luigi fu Giovanni, Codroipo; Molinari Luigi di Luigi, Zuglio Carnico; Ostuzzi Vittorio fu Giuseppe, Zuglio Carnico; Bonfada Ermenegildo fu Giovanni, Chions; Cappellari Massimo, Taiedo di Chions; Lazzaretto Domenico e Fratelli, Taiedo di Chions; Durì Giacomo fu Lorenzo, Palazzolo dello Stella; Taverna Giuseppe fu G. B., S. Giorgio di Nogaro; Cumini Marco fu G. Battista, Ipplis; Sant Luigi di Vincenzo, S. Giovanni al Natisone; Pontoni Angelo di Luigi, Buia, Sotto Castoria; Covazzi Cesare fu Antonio Nimis, Borgo Valle; Verdecchia Federico di Aristide, Vivaro; Maraldo maestro Domenico, Cavasso Nuovo; Marchi Giacinto, Cavolano di Sacile; Brasi Emilio, Tiezzo di Azzano Decimo; Calligaris Fratelli fu Sebastiano, Sottoselva; De Biasio Fratelli fu Luigi, Sottoselva; Bomben Augusto fu Felice, Zoppola; Zilli Pietro di Luigi, Udine, S. Gottardo; Schiff Luigi fu Giovanni, Fauglis.

***

Come si vede, la Commissione ha proposto, e la Federazione degli Agricoltori ha generosamente accettato, di assegnare un numero di premi notevolmente superiore a quello fissato dal programma, ciò specialmente in considerazione dei numerosi piccoli allevatori riconosciuti degni di lode.

Inoltre la Commissione ha proposto per uno speciale diploma di benemerenza l'Istituto Agrario Falcon Vial di S Vito al Tagliamento.

Collegio Conv. V. "BALBI V."

PIEVE DI SOLIGO (Treviso)

Scuole Elementari e Medie — Posizione climatica — Retta 1500 — Serietà e ottimo risultato negli studi — Ripetizioni dal 16 Agosto — Chiedere programma alla Direzione.

TENTA RUBARE «AL RIBASSO» MA E' COLTA SUL FATTO

Nel pomeriggio di ieri, mentre numerosi clienti si affollavano nel negozio «Al Ribasso», in via Savorgnana, una donna chiese della tela e dei fazzoletti. Allorchè un giovane stava servendola, presentandole tra l'altro alcune scatole di fazzoletti, quella lestamente estrasse dalla borsetta una scatola vuota e la sostituì con una del negozio. Questo gesto non isfuggì però al personale, che avvertì il vigile urbano Alessandro Saccavino, il quale traeva in arresto la individua lestamano e l'accompagnava alla R. Questura. Poscia fu passata alle carceri. Trattasi di certa Vertelia Chiappo, di anni 32, di Manzano.

MORSO DA UN CAVALLO

Fu medicato ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, il quattordicenne Oscar Casarsa di Luigi, dimorante al Cormos Basso, per una ferita lacero strappata con asportazione dell'anghia, al pollice destro, giudicata guaribile dal medico di guardia dott. Accordini, in 15 giorni. Il Casarsa riferì d'essere stato morsicato da un cavallo.

L'INFORTUNIO DI UN TORNITORE

Il tornitore Agostino Pascoli d'anni 54 fu Francesco, abitante in Via di Mezzo, lavorando ieri nel pomeriggio in casa, si produsse una ferita da taglia al pollice destro.

All'ospedale il dott. Butti lo giudicò guaribile in una dozzina di giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: cav. Bressan — Cancelliere: Pini.

PER AVER VENDUTO UN PRODOTTO PER UN ALTRO

Comparvero ieri in giudizio, vari esercenti imputati di aver messo in vendita e venduto al pubblico, un prodotto industriale con nome, segni, distintivi atti ad ingannare il consumatore, facendo credere a questi cioè di servirli del prodotto richiesto, mentre invece era un altro.

In conclusione, vendettero del Fernet d altre qualità, facendolo passare per Fernet Branca.

Ivo Degano fu Antonio d'anni 43 con esercizio in via Mercatovecchio e Tranquilla Cesellato fu Francesco d'anni 50 con esercizio in Via Aquileia furono condannati ad un mese di reclusione e 50 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione, purchè entro un termine fisso, paghino le spese processuali.

Erminio Marchetti fu Luigi, Giuseppina Bianchini di Bortolo di via della Stazione, Valentino Rossi di Antonio e Gina Sirena di Matteo di Via Mercatovecchio furono assolti per insufficienza di prove.

Bottega del Fiore

Mercatovecchio 9, vicino al Caffè Dorta

I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — (corbeilles, corone, mazzi per nozze, addobbi ecc.) si trovano presso la «BOTTEGA DEL FIORE» (Stabilimento Agro Orticolo «S A. O.» anno 65.o Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio — Porta Poscolle, UDINE).

GLI AVANGUARDISTI ED I BALILLA HANNO LASCIATO IL CAMPEGGIO

Stamane, col treno delle 10.52 hanno fatto ritorno dal campeggio di Fusine in Valromana, gli Avanguardisti e i Balilla del Comitato di Udine.

Accolti alla Stazione da dirigenti fascisti, con la fanfara in testa attraversarono la via cittadine, portandosi alla sede di via Prefettura. Ivi sciolsero le file, non senza lanciare vibranti alalà al Duce ed al Fascismo.

CONSEGUENZE MORTALI DI UNA CADUTA DAL TRENO

Alcuni giorni or sono veniva accolto al Civico Ospedale il pensionato Pietro Marziani di anni 79, il quale, nello scendere da un treno alla Stazione per la Carnia, era caduto riportando contusioni al capo che furono ritenute di non grave entità e giudicate guaribili in 40 giorni.

Ma in seguito le condizioni del ferito peggiorarono e a nulla valsero le cure dei sanitari, poichè ieri sera il Marziani moriva.

FARMACIE APERTE

Domenica 26 rimarranno aperte le seguenti farmacie: Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis; Zaccheri, via del Monte.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a O: 759.29 — pressione al mare: 762.39 — temperatura 21.6 — umidità (0-100): 67 — vento N. W. debole — nebulosità: O — tempo bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 28.0, minima 16.5.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 21 al 23 agosto 1928)

Nati: maschi vivi N. 5. Femmine vive 3.

Pubblicaz. matrimonio: Godeassi Pietro automob. Lodolo Otella casal. — Beltuzzi Pietro ferroviere Del Gobbo Rosa casal. — Piva Alfredo Zorzini Rosa operaia di pastificio.

Matrimoni: Turloni Angelo molatore con Buttazzoni Teresa casal. — Petric Riccardo meccan. Michelotti Maria casal.

Morti: Mugani Renato fu Ferdin. a. 43 rappresent. — Macor Giuseppe fu Leon. a. 80 conciapelli — Morandini Passone Olga di Luigi a. 31 casal. — Ruzzoni Renzo di mesi 7 — Zanello Giacinto di Settimio di mesi 5.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Orsi — Giudici: cav. avv. Valdemarca e avv. Baldassi — P. M. cav. avv. Pacifico — Canc. rag. Bennardello.

UN FERIMENTO A CIVIDALE

La cronaca ha a suo tempo parlato di un grave ferimento avvenuto a Cividale e precisamente in quel Campo Sportivo.

Il giovane Angelo Pittia si divertiva a dileggiare il vecchio custode del campo, quando un altro giovanotto, Norino Sclauzero, lo redarguì e lo invitò a smettere. L'altro ebbe ad adontarsene e così si accese una violenta zuffa, nella quale lo Sclausero con un rasoio feriva l'avversario. Imputato di lesioni volontarie egli è comparso ieri dinanzi al Tribunale, buscandosi mesi 10 e giorni 20 di reclusione.

DEPOSITO Alpacca brunita
POSATERIE ossidata argentata
Ricco Ass. "LA VITRUM,, Martini

Nella mattina del 22 agosto, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, è morta in Roma

Erminia Gilardoni

nata ROGANTINI

Danno il triste annuncio il figlio ANNIBALE GILARDONI con la moglie COSTANZA; i nipoti PIERO e GABRIELLA GILARDONI, BICE e FAUSTO STADERINI; il fratello; le sorelle e tutti i parenti.

Le esequie saranno celebrate, presente cadavere, nella Basilica di San Lorenzo «fuori le mura» (Piazzale del Verano) alle ore 9.30 di venerdì 24 agosto.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Prim. Impr. Fun. PIACENTI, via del Leone ROMA.

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'impressionabilità, la Depressione cerebrale ... TRIOFOSFORO RIVALTA ...
dott. P. RIVALTA ...

MALATTIE della pelle e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
Udine - Via Poscolle, 22 - Udine
(dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18)
Stanze d'aspetto separate.

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

II Coppa Zugliano

La Commissione Tecnica del secondo torneo Coppa Zugliano comunica:

Si omologano le partite come in appresso: S. Osvaldo (a)-Rapid 3-3; Littorio-Azzurra 2 a 2.

Domenica alle 14.30 si svolgerà l'incontro S. Osvaldo (A)-Rapid, e finito questo, dopo cinque minuti, quello Littorio-Azzurra.

Si ammonisce solennemente il portiere dell'Azzurra per contegno scorretto.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 27 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 28 — Martignacco, Romans.
Mercoledì 29 — Mortegliano.
Giovedì 30 — Sacile.
Venerdì 31.
Sabato 1 settembre — Pordenone, San Giorgio di Nogaro, S. Giovanni al Natis.

Nel mondo degli affari

REVOCA DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva revocato il fallimento della Cooperativa Agricola di Consumo di Tarcento, dichiarato con sentenza 27 aprile u. s.

Una Esigenza Casalinga

Ogni mamma dovrebbe tenere in casa l'Unguento Foster, perchè i bambini vanno soggetti ad irritazione, prurito, eruzioni o pustole. L'Unguento Foster è molto efficace nel trattamento di questi disturbi, tanto come per volatica, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Cinema Concerto Eden

Oggi, venerdì, importantissima première del magnifico romanzo moderno del più elegante e parigino degli scrittori, Maurizio Dekobra: LA MADONNA DEGLI SLEEPINGS». Il più grande successo e la più bella novità del 1928 con speciale accompagnamento orchestrale.

TARCENTO

Un'altra dichiarazione del rag. Gino Mosca

Il rag. Gino Mosca, già podestà di Tarcento, ci manda per gentile ospitalità su «La Patria»:

O. N. Balilla - Al Sig. De Gaetano,

Sulla «Patria del Friuli» di oggi, in una nobilissima lettera, il signor De Gaetano viene a riconoscere quanto io dichiarai in una corrispondenza comparsa sulla «Patria» del 18 u. s., a proposito delle istituzioni giovanili fasciste di questo comune.

Non pare, ma è così!

I dati e le opere non sono stati toccati, ed è l'essenziale: che importa che la paternità sia stata negata? La legge stessa non ne ammette la ricerca.

In quanto alla mancata costituzione del Comitato Comunale dell'O. N. B. dirò al signor De Gaetano che, anzichè distruggerle, avrebbe fatto bene a leggerle quelle tali cartoffie: avrebbe appreso che ero stato nominato presidente del Comitato Comunale Balilla verso la metà del mese di aprile di questo anno eche ne ero dimissionario il giorno 27 dello stesso mese.

Conscio della importanza delle istituzioni giovanili, per loro ho fatto ed a loro ho dato (non a parole soltanto) unicamente come fascista perchè come presidente del comitato non ebbi il tempo di farlo.

Non rispondo al resto per non opporre incomprensione ad incomprensione.... politica. — **Gino Mosca.**

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine. Dalle 8 alle 12 Telefono 12
Endoscopie Vie Urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 dalle 15 alle 17 - Telef. 4.40

CASA DI CURA UDINE Piazza 26 Luglio Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
(Nevrastenia, isterismo, nevralgie, paralisi ecc.)
della
CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta) reumatismo ecc.
prof. G. CALLIGARIS
dott. cav. S. Pascoletti

MALATTIE DEGLI OCCHI
SPECIALISTA
D. ALDO FERUGLIO
Dirigente la Sez. Oculistica dell'Ospedale Civile di Udine
Via Rivis 28 - Telefono 602

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi
Prescrizioni di occhiali, cure mediche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
TELEFONO N. 3 - 90
UDINE - VIA CUSSIGNACCO N. 1

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il pellegrinaggio dei Mutilati a Redipuglia e Gorizia

Con simpatica iniziativa, il Consiglio della Sezione Pordenonese dei Mutilati ha deliberato di indire, per il prossimo mese di settembre, una visita ai campi di battaglia. A questo pellegrinaggio potranno intervenire, oltre agli iscritti, anche i famigliari dei soci, i quali potranno così farsi un'idea dei sacrifici compiuti dai loro cari e vedere i posti dove essi subirono la minorazione.

La gita si svolgerà a mezzo di comode autobus, il 23 settembre, con partenza alle ore 5 del mattino.

Il programma comprende una visita al Carso e una sosta al Cimitero di Redipuglia dove verrà deposta una corona di fiori freschi, sul monumento votivo ai Caduti.

Dopo aver assistito ad una messa, la carovana si avvierà verso Monfalcone dove sarà fatta una visita ai Cantieri e alla Motonave «Vulcania».

Pure a Monfalcone sarà consumato il pranzo sociale.

Il ritorno si effettuerà lungo la vallata dell'Isonzo toccando Gorizia.

Visita alla Città Santa e quindi per Udine, si farà ritorno a Pordenone.

La quota è di L. 35 per i soci e 30 per i loro famigliari. In detta quota è compreso il trasporto e il pranzo sociale.

Per le adesioni scrivere al sig. Giuseppe Cavicchi, Casella Postale 26, in Pordenone.

Si raccomanda a quanti desiderano di aderire a questa lodevole iniziativa di prontamente iscriversi.

La giornata Mariana

Domenica 26 corrente si raduneranno qui tutti i giovani dei Circoli Cattolici della Diocesi di Concordia, della quale Pordenone fa parte.

Il Comitato organizzatore farà affiggere del suo congresso annuale, la città di

«Cittadini!

«La Federazione dei giovani cattolici di Concordia ha prescelto quest'anno, come sede del suo conresso annuale, la città di Pordenone che è il più notevole centro della estesa nostra diocesi.

«Converranno qui pertanto, il giorno 26 corr., tutti i fiorenti circoli per un breve studio dei loro compiti, ed i migliori anche per ricevere dalle mani del Vescovo il premio ambito di vincitori alla gara di coltura religiosa. La giornata avrà inizio alla grotta della Vergine di Lourdes, nel parco del Seminario, e terminerà nel pomeriggio colla processione dalla chiesa di S. Giorgio al tempio della Madonna delle Grazie; avrà così una impronta spiccata di omaggio alla Madre di Dio: potrà dirsi Giornata Mariana.

«Questo bell'avvenimento, l'attuale Comitato appositamente costituitosi rende noto ai cittadini pordenonesi, i quali saranno ben lieti d'assegnarlo tra i più importanti della cronaca religiosa.

«La presenza d'un gran numero di giovani francamente cristiani, porta sempre con sè qualche cosa che attrae ed eleva, suscita un senso di gaiezza, risveglia la pietà, ravviva la fede.

«Siano perciò benvenuti tra noi i giovani cattolici che costituiscono il nerbo religioso delle 150 parrocchie dal mare alle Alpi, vada ad essi il fervido augurio che il loro convegno sortisca il risultato migliore con un forte incoraggiamento a camminare sempre con passo alacre e sicuro nelle vie di Dio per riuscire, come tutti debbono, la consolazione del Pastore della Diocesi, l'onore della Religione, la gloria della Patria».

Ricordiamo pertanto il programma della giornata:

Ore 7, in Seminario: Messa di S. E. Mons. Vescovo e Comunione generale dei giovani. — 9, in Duomo: Premiazione dei Circoli vincitori della Gara di Cultura Religiosa. Discorso di Raimondo Manzini direttore dell'«Avvenire d'Italia». [illegible] del pubblico. — 15, Dalla Chiesa di S. Giorgio muoverà la Processione Eucaristica dei giovani e degli Uomini Cattolici per il Santuario delle Grazie. Alla processione è assicurato l'intervento della Banda Cittadina.

N. B. — Si avverte che il pubblico non è ammesso al mattino in Seminario — e che potrà solamente assistere ma non partecipare alla Processione del pomeriggio.

Cose della Milizia

Fanfara. — Due volte la settimana, i componenti la fanfara della III Coorte, composta di oltre 30 suonatori, si riunisce in una sala della Casa del Fascio, per affiatarsi e prepararsi allo svolgimento di qualche programma.

Mercè la valente guida e l'interessamento dell'aiutante maggiore sig. Cavicchi e del milite Pittoni che li istruisce, speriamo di applaudire prossimamente i nostri baldi militi musicisti.

Milizia antiaerea: Anche a Pordenone è stato costituito un nucleo della Milizia Antiaerea.

Le lezioni si svolgono regolarmente ogni domenica, sotto la direzione di un bravo milite, sulla scomposizione e composizione e modo di adoperare la mitragliatrice tipo St. Etienne.

Un plauso è stato rivolto al milite Pighin che, nelle gare atletiche svoltesi a Casarsa, seppe tener alto il buon nome di Pordenone Sportiva e della Coorte, guadagnandosi dei primi premi, nel lancio del disco, giavellotto ed in altre competizioni.

Il concerto della Banda Municipale

Sabato sera, in piazza Cavour, la Banda Municipale, diretta dall'egregio m. Lumia, svolgerà un concerto con il seguente programma:

Rossini: Sinfonia «Assedio di Corinto»; Giordano: «Andrea Chenier» fantasia; Beethoven: Il tempo della I Sinfonia; Catalani: «Wally»; Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia.

Esibisionismo o bisogno?

Diverse persone, nel leggere sui quotidiani la notizia che la Sezione Pordenonese del Club Alpino Italiano, inaugurava prossimamente il gagliardetto, con sorpresa si domandava: «ma quanti ne deve inaugurare questa Sezione?» E ricordavano così dicendo, la cerimonia svoltasi nel 1924, per l'inaugurazione di un gagliardetto, aggiungendo come queste cerimonie non servino che ed esibizionismo dei dirigenti.

Ci piace smentire queste dicerie col ricordare come, circa quattro anni fa fu inaugurato bensì un gagliardetto, ma della Sottosezione di Pordenone, dipendente in quel tempo dalla Sezione di Treviso.

Si capisce come ora, cambiate gerarchie e promossa a Sezione il vecchio gagliardetto che porta ancora le diciture di Sottosezione venga cambiato.

A smentire poi la voce di esibizionismo da parte dei dirigenti, basti ricordare come il gagliardetto sia stato spontaneamente offerto da un gruppo di gentili signorine, socie del simpatico Sodalizio.

Il nuovo gagliardetto

Il nuovo gagliardetto, a forma di fiamma, è alto metri 1.10 per centimetri 70.

E' composto di seta color celeste e circondato da frangie d'oro. Da una parte è ricamato con pazienza e maestria lo stemma del Club Alpino Italiano con ai lati due Fasci Littorii. A semicerchio sotto, vi è la dicitura «Sezione pordenonese».

Dall'altro lato invece è ricamato lo stemma di Pordenone con i nastri dai colori cittadini.

Il programma della gita

La data dell'inaugurazione è stata rimandata da domenica 26 corr., alla domenica successiva 2 settembre.

La causa di questo rinvio è da ricercare (ve lo confido sottovoce...) in un ritardo delle gentili ricamatrici, nel portare a termine il gagliardetto.

Ma, meglio così... La gita sarà organizzata più «a punto», avrà più aderenti e otterrà certamente ancor più bella riuscita.

Pare anzi che alla cerimonia intervengano anche le rappresentanze di altre Sezioni della Regione.

Interverrà alla gita il Molto Rev.do Don Luigi Janes che già tutti conosciamo ed amiamo per la sua bella figura di religioso e di alpino: Egli sarà l'oratore ufficiale che lassù lancerà la sua infiammata parola a lode del più nobile degli sports ed a gloria delle meravigliose bellezze del creato.

La quota d'iscrizione comprendente il trasporto in ferrovia è di L. 27 per i soci del C. A. I. e di L. 32 per gli altri e dovrà essere versata entro giovedì 30 corrente mese per usufruire dei ribassi ferroviari. Dopo tale data non sarà possibile accettare altre iscrizioni se non accompagnate da quota doppia. I posti disponibili con ribasso ferroviario sono in numero limitato fissato d'accordo con le FF. SS.

Ecco il programma della giornata:

Ora 1.09, Partenza col diretto 508 (i partecipanti dovranno trovarsi in Piazzale della Stazione 15 minuti prima). — 4.30, Arrivo a Ugovizza. — 5, S. Messa celebrata dal M. Rev. D. Janes. — 5.30, Inizio della marcia. — 8, Arrivo al Rifugio Pellarini. — 9, Inaugurazione del gagliardetto. — 11, Colazione al sacco. — 14, Partenza per il ritorno. — 16, Arrivo ad Ugovizza. —17.51, Partenza col diretto 509. — 21.20, Arrivo a Pordenone.

Dopo la pioggia

«L'Agricoltura Friulana» pubblica:

Nel Pordenonese un grosso temporale ha interrotto il lungo periodo di siccità, innaffiando le arse campagne con una discreta quantità di pioggia. Speriamo che altre docce copiose discendano benignamente dal cielo.

Oggi diamo indicazioni per la provvista di foraggi, suggerendo di anticipare ed eseguire subito la rottura dei vecchi prati di medica, quei prati che si sarebbero lavorati durante questo autunno o questo inverno, ed eventualmente anche quelli di scarso rendimento, e che presubilmente durante il corrente anno avrebbero dato poco prodotto.

Dopo eseguita l'aratura, conviene seminare granturchino o sorghetta da foraggio. Eseguendo il lavoro subito, e verificandosi (come speriamo ed auguriamo) favorevoli condizioni di calore e di umidità, questo erbaio può dare ottimo raccolto di foraggio.

Invece di sorghetta, si può anche seminare orzo da foraggio (che può dare un taglio in autunno ed un altro taglio in primavera prima della lavorazione per il granoturco). Seme di orzo si trova presso le Istituzioni agricole cooperative della zona, che si sono già provviste del fabbisogno.

G. Babba

In Seminario

A norma dei Seminaristi orfani di guerra si avverte che il tempo opportuno per fare domanda di borsa o posto di studio presso l'apposito Comitato Provinciale, scade il 31 Agosto.

PASIANO DI PORDENONE

Le famiglie numerose

L'Ufficio Anagrafe ha ultimato in questi giorni il censimento delle famiglie numerose di questo Cimune ordinato dall'Istituto Centrale di Statistica.

L'indagine ha dato i seguenti risultati: famiglie con 7 figli N. 121 — con 8 numero 144 — con 9 N. 113 — con 10 N. 79 — con 11 N. 63 — con 12 N. 40 — con 13 N. 18 — con 14 N. 12 — con 15 N. 3 — con 16 N. 2 — con 17 N. 2 — con 18 N. 2 — con 19 N. 1.

Totale famiglie N. 600.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festeggiamenti di Borgo Fontane

Domenica 2 settembre in occasione della solennità di Santa Sabina, in Borgo Fontane avranno luogo straordinari festeggiamenti e cioè: Gare ciclistiche, podistiche, corsa nei sacchi, cuccagna, illuminazione, ballo.

I ladri in Cimitero

Ieri notte soliti ignoti, poterono indisturbati penetrare nella chiesa del nostro cimitero, sforzarono le due portine di ferro della cassetta delle offerte pro defunti che è murata e asportarono tutto il denaro esistente. I mariuoli si dovettero accontentare di poco, dato che il denaro venne tolto il mese scorso.

Esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico presso la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

CRONACA CIVIDALESE

Programma dell'inaugurazione del Monumento sul Monte Nero

I componenti del Comitato lavorano alacremente per organizzare la grande giornata dell'inaugurazione del Monumento sul Monte Nero che come è noto è ormai fissata per il 16 settembre.

Cividale con questa giornata segnerà una data storica, ed il benemerito Comitato che a voluto e ha saputo organizzare la grandiosa opera avrà la riconoscenza generale, specialmente della grande famiglia degli scarponi, che in quel giorno si troveranno lassù con il loro Comandante il conquistatore del Monte Nero, Generale S. E. Etna.

A suo tempo daremo dettagliati particolari sulle funzioni di ogni singolo gruppo del Comitato, per intanto ecco il programma della cerimonia solenne:

Sabato 15 settembre: Concentramento a Cividale e pernottamento di tutti i partecipanti.

Domenica 16 settembre: Ore 9, Partenza dei partecipanti alla cerimonia da Cividale per Caporetto; 9.30, Arrivo a Cividale dei rappresentanti del Governo e delle Autorità; 10, Ricevimento ufficiale dei rappresentanti del Governo e delle Autorità; 10.30, Arrivo dei partecipanti a Caporetto e proseguimento per Dresenza; 11.30, Partenza delle Autorità da Cividale per Dresenza; 13, Arrivo a Dresenza delle Autorità e dei partecipanti alla cerimonia; 13.30, Consumazione del Rancio offerto alle Autorità dalla Provincia di Gorizia; 15.30, Omaggio ai Caduti di Monte Nero nel Cimitero Militare «Alberto Picco» in Dresenza; 17, Partenza per la Tendopoli; 18, Arrivo alla Tendopoli e pernottamento; 20, Lancio di razzi da Vetta Monte Nero.

Lunedì 17 settembre: Ore 3, Sveglia e partenza per Monte Nero (quota 2245); 9, Arrivo a Monte Nero. Messa da Campo officiata dallo Scarpone Don Roberto Merluzzi; 10, Solenne inaugurazione del Monumento Rifugio agli Eroi del Monte Nero. Orazione ufficiale tenuta da S. E. il Generale Etna ex Comandante dei Gruppi Alpini che conquistarono l'intero massiccio del Monte Nero; 11, Partenza per Dresenza e proseguimento per Caporetto; 16.30, Partenza da Caporetto; 18, Arrivo a Cividale - Sfilamento del Corteo e scioglimento.

Per tutte le Autorità e per i partecipanti alla cerimonia ufficiale è resa obbligatoria la tenuta da montagna.

Tutte le Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini, dell'Associazione Nazionale Combattenti, dei Gruppi Sportivi dell'O. N. D. ecc. ecc. sono vivissimamente pregati di preannunciare il numero preciso dei partecipanti non oltre il 10 settembre p. v.

Orario Ferroviario. — Partenza da Cividale (Stazione Barbetta) per Caporetto ore 9.10 - 13.30 - 18.50 — Partenzad a Caporetto per Cividale ore 6.30 - 11.35 - 16.35. Nei giorni 16 e 17: da Cividale per Caporetto ore 4.30; da Caporetto per Cividale ore 22. Partenza da Cividale per Udine ore 7.20 - 9.15 - 13.30 - 19.10 - (21 festivo).

Per i partecipanti in arrivo a Cividale coll'ultimo treno della Domenica (ore 20.40) sarà provveduto per l'inoltro a Caporetto con un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 21.15.

Facilitazioni Ferroviarie. — Da tutte le stazioni ferroviarie di partenza dell'Italia Centrale e Settentrionale è stata concessa fino a Cividale la riduzione ferroviaria del 70 per cento per tutti gli ex Combattenti, Mutilati, Nastro azzurro ecc. (foglio di viaggio e tessera verdi).

Per tutti gli altri partecipanti la riduzione è del 50 per cento (foglio di viaggio e tesera bianchi).

Da Cividale a Caporetto (ferrovia a scartamento ridotto) è stata concessa la riduzione ferroviaria come sopra.

Servizi Automobilistici. — Da Caporetto a Dresenza vi sarà un servizio di autobus e camions con la spesa individuale di L. 5 (circa) per la sola andata.

Da Cividale per Caporetto vi sarà pure un servizio automobilistico.

Vettovagliamento ed alloggio. — Il Comitato provvederà nei limiti del possibile al vettovagliamento ed al pernottamento purchè avvertito in tempo.

Alla Tendopoli sarà provveduto per cura del Comitato un servizio ridotto di bevande e di viveri.

Si raccomanda perciò a tutti i partecipanti alla cerimonia di Monte Nero di portarsi viveri al sacco e bevande. Per le Autorità sarà provveduto a cura del Comitato.

Informazioni — Per la concessione dei Moduli di viaggio, Tessere di riconoscimento od altro, rivolgersi al Comitato Esecutivo in Cividale; al Sottocomitato di Torino (via Giuseppe Verdi, 31 oppure presso le Federazioni Combattenti; le Associazioni Nazionali Alpini; ai Sigg. Podestà.

Pesca di beneficenza

Due benemerite Istituzioni, il Giardino d'Infanzia e la Società Operaia di M. S. ed Istruzione, sorta la prima dal seno fecondo della seconda e che da lunghi anni — fra il consenso unanime della cittadinanza — vanno esplicando una benefica opera di educazione e di assistenza, hanno stabilito di promuovere, d'accordo con la Unione Ginnico Sportiva Cividalese, per i giorni 15, 16 e 17, settembre una «*Pesca di Beneficenza*» ad incremento del fondo per l'erigenda «Sede del Giardino d'Infanzia», detto stanziando per l'einvalidità e vecchiaia» per lo «Sport» al quale oggi il Governo Nazionale vuole imprimere il maggiore sviluppo.

Le benefica manifestazione coinciderà con la grande Celebrazione Patriottica Nazionale della Consacrazione del Monumento-Rifugio agli Eroi del Monte Nero e con la inaugurazione della nuova Bandiera della Società Operaia, che avrà luogo con l'intervento delle Società consorelle del Friuli.

Per le finalità altamente benefiche delle tre Istituzioni — rivolta la prima a guidare sul retto sentiero i primi passi dell'infanza, protesa la seconda a meglio confortare i tardi anni del lavoratore onesto e previdente e intesa l'ultima al rinvigorimento della gioventù — si confida che l'iniziativa sarà efficacemente assecondata dai pubblici Enti e da tutte le persone di cuore.

I doni si ricevono presso la Società Operaia (Piazza Ristori N. 2).

Le offerte in denaro si ricevono presso la Società Operaia, presso il Cassiere della medesima sig. Persoglia rag. Antonio (Banca Cooperativa) e presso il Presidente del Giardino Infantile signor Zuliani Antonio (Banca del Friuli).

Nella «Dante Alighieri»

Il locale Consiglio della «Dante Alighieri» si è riunito ieri ed ha preso atto di varie ed importanti comunicazioni sull'opera svolta dall'Ufficio di Presidenza e sul programma di propaganda culturale che si dovrà svolgere in avvenire.

Fu data quindi lettura di una lettera del presidente S. E. on. Leicht con la quale l'Illustre Uomo ha avvertito di non poter partecipare, per doveri del suo alto ufficio, al trentaquattresimo Congresso Nazionale della «Dante» che si terrà a Treviso e a Vittorio Veneto dal giorno 8 all'11 settembre p. v.

Il Consiglio locale ha delegato a rappresentare la Sezione i soci comm. prof. Pietro Domiacusig e cav. Antonio Rieppi.

Il nuovo vice segretario

Con delibera odierna il Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha nominato Vice Segretario di questo Comune il primo classificato nella terna del concorso, Sig. Missio Parisio attualmente Vice Segretario a Spilimbergo.

Le borse di studio Vittorio Emanuele

La signorina Anita Cirant superata la prova è riescita la prima negli esami di Stato ottenendo il diploma di maestra, e con questo terminato gli studi, cessa di mantenere la borsa di studio Vittorio Emanuele III conferitale dal Comune.

Perciò, verrà presto riaperto il concorso per il conferimento ad altro studioso giovane delle sopracitata borsa di studio in L. 1500 annue.

Dopo il grave ferimento di Rualis

Sono attivamente ricercati i fratelli Liberale che ferirono gravemente i coniugi Scaunich di Rualis. La Benemerita non ritiene siano fuggiti dal paese ma nascosti in qualche casa dello stesso e per poter cibarsi devono avere qualche favoreggiatore. Per questo la Benemerita ha praticato fermi di persone ritenute favoreggiatrici.

I feriti coniugi Scaunich, che si trovano all'ospedale vanno migliorando.

POVOLETTO

La Madonna

Domenica 26 corr., ricorrendo la sagra annuale della Madonna della Cintura, vi saranno qui grandi festeggiamenti: solenni funzioni religiose, scelto programma musicale della rinomata banda locale; grandiosi fuochi artificiali ed altri spettacoli. Avviso agli udinesi che vogliano passare alcune ore di serenità.

DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO

S. E. Leicht per la ricostruzione dell'ex tempio di S. Pietro sul Forte di Osoppo

In merito alla ricostruzione dell'ex tempio di S. Pietro, scrive Sua Ecc. Leicht al nostro Municipio: «Per i lavori di copertura dell'ex Chiesa di San Pietro sul Forte di Osoppo, (questa Amministrazione aveva già rivolto premure al Ministero della Guerra, che ha in uso il Forte stesso, affinchè esaminasse la possibilità di provvedere in un primo tempo alla copertura ed al restauro dei muri di quell'edificio atteso che secondo una deliberazione di questo Municipio dovrebbe essere destinato a Museo patriottico o ad ossario delle guerre combattute per l'unità d'Italia. Sono ora lieto di comunicare che l'Autorità Militare ha deliberato di provvedere alle necessarie spese di ricostruzione del tetto e della mura della Monumentale chiesa. In un secondo tempo, col concorso della Provincia, di codesto Comune e di questo Ministero, si penserà alla sistemazione interna dell'edificio. — *Leicht*.

Nel Presidio Militare

A comandare provvisoriamente il presidio militare di Osoppo, mentre i due gruppi d'artiglieria si trovano alle grandi esercitazioni in Val Resia, è stato inviato il magg. cav. Ferrano del 3. regg. art. Il cap. Evangelino Evangelista, che da più di un anno si trova a Osoppo, in questi giorni passerà in via definitiva a Palmanova. L'egregio capitano lascia ad Osoppo un buonissimo ricordo.

L'antico portone del forte

L'attuale portone d'ingresso al Forte di Osoppo non è quello stesso che esisteva fino a pochi anni dopo il 1849; ne finora si aveva potuto sapere come fosse.

Il portone però era monumentale, al dire degli storici. Il conte dott. Enrico del Torso, vice presidente della Società Filologica Friulana, rovistando da ottimo studioso nella Biblioteca civica udinese, ha scoperto un disegno dell'illustre pittore cav. Domenico Fabris, che riproduce l'antico portone d'ingresso dello storico Forte. Siamo riconoscenti all'egregio sig. conte del Torso per questa sua importante scoperta.

L'Osovane

Molti si sono meravigliati che l'Osovane non sia andata a Venezia all'ultima adunata: per fare una bella figura, dice l'Osovane, occorrono anche i conquibus, oltre lo spirito felice di saper fare e dire le cose. Ma ci auguriamo che l'Osovane faccia la sua comparsa a Venezia l'8 e 9 settembre.

Una lettera del gen. Nobile

Il generale Umberto Nobile ha inviato al Podestà la seguente lettera: «Mille grazie per la lettera gentile. I sentimenti che Ella ha voluto esprimere a me e ai miei compagni dell'Artide a nome del suo glorioso Comune mi hanno commosso.

La ringrazio e con lei ringrazio tutta la cittadinanza di Osoppo.

Nobile

CODROIPO

Il campanile di Zompicchia

Ci siamo portati nella vicina Zompicchia per vedere a qual punto sono i lavori di costruzione del campanile e con vivo compiacimento abbiamo appreso che nel prossimo mese verrà inaugurato.

L'opera di costruzione è diretta dall'ing. Bruno Ballico che presta tutta la sua attività affinchè la ricostituzione del campanile, che i bravi frazionisti stanno attendendo, sia presto ultimata. Unitamente all'egregio ingegnere abbiamo fatto una breve visita nella bella torre, ammirando la diligenza dei lavori.

Il campanile misurerà un'altezza di circa 40 metri ed avrà una larghezza all'esterno di m. 4.50. Si sale mediante brevi scalette in cemento armato fino alla cella campanaria, dove verranno poste tre campane del peso complessivo di quintali 32. Da notarsi fra l'altro che quest'ultima fu «gettata» in una sola giornata. Al disotto della cella campanaria sarà collocato un orologio dei più moderni, costruito dalla rinomata fabbrica friulana dei Fratelli Solari di Pesaris.

La popolazione di Zompicchia ha voluto così arricchire il proprio paese di un'altra opera (e questa sarà la terza in pochi anni, avendo già inaugurato il monumento ai Caduti e la Latteria Sociale), senza non pochi sacrifici finanziari.

Ognuno presta la sua opera affinchè il campanile distrutto dall'alluvione nel 1920, risorga ancor meglio di prima. La durata dei lavori non supererà i sei mesi e ciò si può dire che costituirà un vero «record». Onore dunque alla brava popolazione limitrofa.

La chiusura della colonia elioterapica

Domenica 26 corr. avverrà la chiusura della colonia elioterapica situata nel dispensario antitubercolare.

Tutte le autorità cittadine sono invitate d'intervenire alla cerimonia.

Coppa Codroipo

Cominciano a giungere le iscrizioni delle società per la partecipazione alla Coppa Codroipo.

Si rammenta che anche le Società impegnate per la Coppa Zugliano possono partecipare, dato che le loro partite saranno fissate ad ultimazione di quest'ultimo.

GEMONA

Feriti in zuffa

Fra certi Celeste Di Santolo e Ido Danelutti, ambedue di Peonis, si accese ieri una zuffa. Più malconcio ne uscì il Danelutti che visitato dal medico dott. Salvatore Donatelli fu dichiarato guaribile per le contusioni riportate, in 12 giorni.

Motociclista disgraziato

Fin da domenica mattina trovasi ricoverato nel nostro Ospedale Civile il vigile urbano Angelo Valzania di Antonio, di anni 38, abitante in Milano, concorrente alla Milano-Budapest.

Transitando per Campolessi, con motocicletta, per evitare di investire una donna cadeva riportando la frattura della gamba destra. Ne avrà per parecchi giorni.

Fermi

Fra i molti fermati per misure di P. S. dai nostri Carabinieri sono da segnalarsi un tal Michele Cardei perchè contravventore di foglio di via e Giuseppe Bellina che fu dovuto trasportare all'Ospedale per la cura del caso in seguito ad avvelenamento causato da alcoolici.

TRICESIMO

Tradizionale sagra di S. Filomena

Domenica 26 per la tradizionale sagra di Santa Filomena seguiranno grandi festeggiamenti a totale beneficio della Società Operaia di M. S.

Vi sarà una Tombola. Concerti della premiata Banda Cittadina, e dalle ore 20 fuochi artificiali col seguente programma:

Apertura del fuoco: 1. grande bomba, a travi di fuoco dorata con simultanea trasformazione a luce elettrica. Tiri di razzi lampeggianti in batteria e lancio di bombe a vivissime colorazioni bianco, rosso, verde, giallo, bleu e viola. Fuochi fissi e giranti: 2. Coccarda luminosa con decorazioni di bengala e trasformazione in stelle d'Italia. 3. Ruota vertiginosa, con scherzi luminosi e fontane rumorose. 4. Gruppo di girandole, con rapidi cambiamenti di luci e di colori con finali di fuoco brillante. 5. Ruota Orizzontale, con variate sorprese e sfuggita di serpentelli detonanti. 6. L'arotino, gioco pirotecnico umoristico. Fuochi aerei: 7. Tiro di bombe multiple, a scalate, con lampi, pioggie tremolanti ed effetti di luci elettriche. Bombe a luci erranti. Girelle di fuoco fischianti. Bombe a grandissima apertura precedute da fiori multicolori, sboccianti, a sorpresa. 8. Serie di granate pirotecniche di assoluta novità. (Creazione Del Zotto), Finale. 9. Grandioso finale, con originali combinazioni di fuoco terrestre ed aereo, con grandioso bombardamento sul colle; accensione di quattro cassette infernali. 10. Colpo di cannone. Finto incendio del belvedere a sorpresa di fari al magnesio che illumineranno a giorno Tricesimo. La festa si chiuderà con gran ballo su vasta piattaforma nel Piazzale del mercato. Illuminazione alla veneziana. Buffet. Servizio speciale di tram e di autocorriere. In caso di cattivo tempo il festival avrà luogo el Teatro della Società Operaia di M. S.

FLAIBANO

Nuovo Segretario Comunale

Preceduto da ottima fama in questi giorni ha preso possesso dell'Ufficio di Segreteria di questo Comune il sig. Elio Pellissoni, proveniente dal Comune di Gemona ove prestava servizio quale Vice Segretario. All'ottimo giovane ex Combattente e fascista, i nostri migliori auguri.

Nel Fascio

Ieri si è insediato il nuovo Direttorio del Fascio nominato dalla Federazione Provinciale e così costituito: Segretario politico nella persona del cav. Vittorio Cescutti, Podestà del Comune; membri, i signori Marangoni Masolini Francesco, Del Degan Bernardino, presidente della Associazione Combattenti e mutilati, Del Degan Gabriele, Pettoello Giovanni, Benedetti Guido. Non v'ha dubbio che il nuovo Direttorio svolga azione seria e attiva per portare a compimento le opere di pubblico bene iniziate dal Direttorio precedente, in obbedienza alle direttive tracciate dal Capo del Governo.

Le famiglie numerose

Compiuto il censimento delle famiglie numerose del Comune, si ebbe il seguente risultato: famiglie che hanno avuto sette figli 27; otto, 25; nove, 17; dieci, 20; undici, 9; dodici, 8; tredici, 5; quattordici, 1; quindici, 2, totale famiglie con sette e più figli 114.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Malattie Polmonari
GABINETTI RADIOLOGICI
Dr CERRETTI
UDINE - Via del Sale 15 (tutti i giorni)
GORIZIA - Via Barzellin 3 (mercoledì venerdì, ore nove)

Collegio Arcivescovile "BERTONI"
UDINE (Medaglia oro - Medaglia argento) UDINE
Scuole elementari autorizzate interne - Istituto Tecnico Inferiore interno autorizzato - Ginnasio - Istituto Tecnico Superiore - Complementari - Liceo Scientifico e Classico presso le Regie Scuole - Larga assi tenza in Collegio - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lsngua tedesca - Scherma - Ampi cortili e nuovo Campo Sportivo - Teatro, Cinematografo interno, Bigliardo - Visita medica giornaliera - Buonissimo trattamento - Retta modica - splendidi risultati.
Col prossimo anno scolastico apertura del I.° corso di Ginnasio Inferiore interno autorizzato

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso
Grandioso istituto appositamente costruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche
L'ISTRUZIONE E' INTERNA ED ABBRACCIA
ELEMENTARI III, IV. e V - le CINQUE GINNASIALI - IL LICEO CLASSICO
ISTITUTO TECNICO INFERIORE - I. e II. RAGIONERIA
RETTA RIDOTTA
PER PROGRAMMI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE